COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

DOMENICA 9 settembre 1934 XII - N. 213 - Anno III - Udine
Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

PREZZO Inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna; Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

Il Regime non chiede al popolo italiano che spirito di iniziativa obbedienza alle leggi, fedeltà assoluta alla Rivoluzione e alla Patria

IL DUCE IN PUGLIA

Brindisi la combattente e la fedele munito porto d'espansione e di difesa

Brindisi, 8

Il treno presidenziale lascia Taranto alle ore 7 e muove verso l'attesa di Brindisi che il 1929 il Duce creava capoluogo della provincia del Salento.

Dopo una breve sosta a Francavilla, che rinnova al Capo del Governo una schietta e fervida dimostrazione, il treno riprende la sua corsa fra boschi di ulivi e vigneti che si distendono interminabili, sdraiati sulla terra rosso grigia e siepi di fichi d'India e di agavi giganteschi. La gente delle campagne e dei borghi applaude entusiasticamente al Duce. Si vedono lontani le colline che limitano il tavolare salentino e, più giù, l'agro di Brindisi. Sono vastissime zone che la bonifica idraulica, cui segue con non minore intensità la bonifica integrale, ha reso mirabilmente fertile.

Imponente rinascita

Il treno presidenziale giunge a Brindisi marittima alle 9 precise. Il Duce, che è sempre accompagnato da S. E. Starace, da S. E. di Crollalanza e dal Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo conte Galeazzo Ciano, discende speditamente accolto dalle note della Marcia Reale e Giovinezza ed ossequiato dalle autorità. Lì, passa in rivista i reparti della Marina, dell'Esercito e della Milizia e sale in macchina. Il corteo percorre il primo tratto di via Regina Margherita accolto dalle entusiastiche manifestazioni del popolo che si accalca, faticosamente contenuto ai lati e sosta subito dinanzi al monumento che Brindisi ha dedicato ai suoi Caduti. Il Capo del Governo scende di macchina e si indugia un attimo in raccoglimento.

Poi il corteo riprende la sua sfilata fra il popolo acclamante per arrestarsi ancora dinanzi alla colonna romana ove ottocento giovani e piccole italiane, adunate sulle gradinate, intonano l'inno a Roma che il Duce ascolta in piedi dalla macchina.

Raggiunto il Palazzo del Governo, ove nella sala d'onore personalità autorità e gerarchie lo accolgono, il Duce appare dal balcone alla moltitudine delle Camicie nere ed al popolo che gremisce la vasta piazza.

Si alza un insistente clamore. Di fronte è il porto, punteggiato di imbarcazioni gremite. Oltre lo specchio d'acqua è il monumento al Marinaio la cui spianata antistante è gremitissima ed anche di laggiù viene l'acclamazione ininterrotta, appassionata, fremente.

Ottenuto il silenzio il Podestà saluta e ringrazia il Capo del Governo per quanto egli ha fatto per Brindisi, che rinvigorita e risanata compie con fede profonda la sua ascesa. Proseguendo il Podestà dice come gli enti ed i privati abbiano sviluppato la loro azione sotto la guida del Governo fascista, così che in Brindisi, il solo comune, dal 1924 fino ad oggi ha costruito 225 vani per case popolari, il liceo, le scuole rurali, due asili, il campo sportivo del Littorio, la palestra Elio Galliano, la Casa del Balilla per un ammontare di 4 milioni, ha concorso all'erezione del monumento al Marinaio d'Italia con 2 milioni, ha sistemato a giardini 30 mila metri quadrati e strade e piazze fra cui la Piazzetta al punto terminale della Via Appia e ha proceduto ad impianti igienici per 2 milioni, ha eseguito lavori stradali alla periferia su 50 mila metri quadrati ed ha proceduto all'ampliamento della rete urbana dell'acquedotto per un importo di 3 milioni. Brindisi ha pure dato un contributo per l'erigenda Accademia marina dell'O. N. D., di lire 1.150 mila, ha speso circa altri 2 milioni in miglioramenti ed opere di minore importanza, ha in corso un razionale piano regolatore. Tutte queste opere sono state eseguite con mezzi ordinari del bilancio e con mutui ottenuti presso la Cassa Depositi e Prestiti e le banche senza provvedimenti speciali. I privati cittadini, con opera silenziosa e tenace, senza clamore e con perseverante fiducia, hanno investito quasi tutti i loro risparmi e le loro risorse nella terra. Il podestà conclude rinnovando, in nome della cittadinanza, il giuramento di devota ed illimitata fedeltà.

La parola suscitatrice

La manifestazione al Duce si rinnova possente e si queta soltanto quando egli si accinge a parlare.

Il Duce, dopo aver ricordato come Brindisi abbia fatto grandi progressi da quando nel 1926 è stata elevata alla dignità di capoluogo di provincia per l'importanza che essa ha nella vita della Nazione, e dopo aver accennato che era giusto che Brindisi avesse l'onore di tener in custodia il monumento al Marinaio d'Italia, per la parte di sacrificio e di gloria avuta durante la grande guerra vittoriosa; ricorda che a Brindisi sorgerà l'accademia navale dell'Opera Balilla ed affermando che la Marcia su Roma è stato un avvenimento di incalcolabile storia sopratutto per le genti del mezzogiorno d'Italia, assicura che il Regime continuerà a dedicare la sua particolare attenzione agli interessi e ai bisogni delle provincie pugliesi.

«Il Regime non vi chiede, ha concluso il Duce, che spirito di iniziativa, obbedienza alle leggi dello Stato, fedeltà assoluta alla causa della Rivoluzione e della Patria».

Il discorso suscita nuove ondate di entusiasmo.

Il Duce appare, più volte alla moltitudine rispondendo romanamente alla appassionata manifestazione che si riaccende intensa quando egli, uscito dal palazzo, traversa la piazza e sale sul motoscafo per la visita al triplice porto.

La lancia percorre tutto l'avamporto che è zona militare, passa innanzi all'idroscalo alla Colonia marina ed alla zona della bonifica di Fiume Grande ed entra nel seno di levante ove sono i depositi dei carburanti e dei combustibili. Rasenta la banchina, si accosta al monumento del Marinaio, supera il ponte di zattere ed entra nel seno di ponente ove appare la vecchia zona edilizia delle Sciabiche che sta per essere demolita. Il motoscafo attracca infine alla difesa marittima. Qui il Duce sale in macchina, raggiunge il Castello svevo e si indugia ad osservare attentamente quanto dell'antico mirabile splendore è rimasto.

Stella Maris

Passa poi nell'ufficio del Comando di dove osserva in tutta la sua ampiezza il panorama del porto e della città. Quando ridiscende una frotta di marinai lo accoglie con grida di «Viva il Duce». Lasciata la difesa marittima il Duce, sempre in motoscafo, si reca all'Accademia Marina dei Balilla dove sono schierati reparti di marinaretti e di avanguardisti in servizio d'onore che il Capo del Governo passa in rivista iniziando subito dopo la visita all'Accademia che ospita 150 marinaretti.

In un piccolo padiglione costruito in campo aperto il Duce esamina i progetti per la costruzione della nuova Accademia. Più giù, a striscie di calce, sono tracciati i limiti entro i quali sorgerà il nuovo edificio. I lavori di scavo per le fondamenta si iniziano proprio oggi e il Duce, alla testa della colonna di operai, dà i primi vigorosi colpi di piccone tra vive acclamazioni. Ora i marinaretti rompono le file e circondano e seguono il Duce che tra nuove e sempre vive acclamazioni lascia l'Accademia.

La lancia presidenziale costeggia di nuovo le vecchie case delle Sciabiche e, successivamente, lascia le banchine del Corso, tutte gremite di folla acclamante, ed attracca al Monumento al Marinaio. E' anche qui la massa compatta dei fascisti e del popolo. La manifestazione è imponente e accompagna il Duce fino entro le penombre della suggestiva cripta che custodisce nel vano delle alte arcate laterali, i marmi che recano incisi i nomi dei Caduti per la Marina dal 1866 ad oggi: da Lissa lontana, alla gloria recente.

Il Duce sosta in raccoglimento innanzi a ciascuna arcata e di fronte alla statua in legno che raffigura la «Stella Maris». Il Capo del Governo sale quindi, in ascensore che agisce per la prima volta oggi, in cima del timone che si alza sul tempio. E sulla terrazza, di dove appare panoramicamente la vastità del porto, che rassomiglia, per la sua sagoma a tre braccia, ad una gigantesca testa di cervo, il Segretario Federale consegna al Duce una riproduzione in argento del plastico del porto e, offrendo il dono, dice:

Suggestione di antico splendore

«Duce! Consentitemi l'ambito onore, a ricordo della vostra visita odierna, premio ed orgoglio migliore per le nostre popolazioni, di offrirvi il plastico del nostro porto, che conosciuto da tutti i navigatori del mondo è — come voi affermate — il più sicuro di tutti i mari e di tutti gli oceani. Il nostro triplice porto naturale, Duce, coi suoi 635 ettari di superficie è anelante di servire la Patria in pace per la nostra immancabile espansione, come l'ha servita in guerra per respingere ed affrontare eroicamente le offese nemiche.

Il nostro triplice porto, Duce, ha contenuto, pronte sempre a salpare, ben 275 navi da guerra, fra italiane ed alleate, ed ha affidato ai cieli le vittoriose azzurre ali della Patria. Con generosità tutt'affatto latina, la marina italiana, disponendo del porto di Brindisi, ha potuto prodigarsi al salvataggio dell'esercito e del popolo serbo che sulle nostre navi, in queste acque sicure, ritrovava la vita.

Consentiteci inoltre, Duce, di offrirvi una raccolta fotografica della attività assistenziale svolta dai Fasci di Combattimento nell'anno XII. Il sorriso dei bimbi delle colonie vi dirà, Duce, la gratitudine delle forti generazioni di questa terra. L'aspetto marziale dei nostri giovani, fotografati durante le fatiche del campo, vi dirà il grado di efficienza raggiunto dai nostri reparti. Un ordine ed essi faranno a gara accanto ai veterani, per essere i primi fra la gioventù d'Italia a donarvi la vittoria.

Duce! Brindisi la combattente, Brindisi la fedele, marcia ai vostri ordini piena di passione. Brindisi ha una grande anima fascista come ebbe nei remoti millenni una grande anima romana. Portate con Voi l'anima vibrante di questa terra, che potente al tempo dell'impero romano dovrà ritornare — volontà Vostra — al suo antico splendore».

Proda di itinerari aerei

Quindi il Capo del Governo ridiscende e, dalla spianata retrostante il monumento, riparte in macchina per il nuovo aeroporto civile, ove dirigenti ed operai, schierati innanzi agli apparecchi, lo accolgono con un possente «A Noi». Dopo avere inaugurato la palazzina del Comando, ricevuto dall'on. Klinger, e dopo avere assistito alla partenza per Roma del trimotore proveniente da Tirana, il Duce raggiunge l'aeroporto militare.

Rendono gli onori i reparti schierati degli avieri. A passo rapido, il Capo del Governo percorre i viali fiancheggiati dalle palazzine dei comandi e dei servizi: quindi, guidato dal comandante ten. col. Grandi, raggiunge lo scalo che percorre in tutta la sua lunghezza; visita uno dei quattro grandi capannoni che custodiscono gli apparecchi, ed entra, da ultimo, nella sede del comando, ove si trattiene brevemente. A mezzogiorno il Duce lascia l'idroscalo, I reparti di avieri rendono gli onori: squilli alti di trombe, subito seguiti dalle fanfare che intonano la Marcia Reale e «Giovinezza». Il motoscafo che reca a bordo il Capo del Governo supera rapidamente l'avamporto ed attracca al'a banchina della città.

Il Duce risale in automobile e, seguito dal corteo delle macchine che recano il seguito, percorre il Corso Umberto, che congiunge la banchina con la stazione di Brindisi marittima. La manifestazione popolare raggiunge ora la sua più alta tensione. C'è, tra le due ali foltissime, trattenute dalle truppe in servizio d'onore, il solo spazio che basta per la corsa lenta delle macchine.

Il Duce in piedi, saluta romanamente la moltitudine che alza la sua voce immensa. Le bandiere ed i festoni ed i trofei tricolori sono innumerevoli. Si agitano nella folla cappelli e fazzoletti.

Così si chiude la quarta tappa trionfale alla visita della meravigliosa terra di Puglia. Il corteo raggiunge la stazione. Una compagnia mista rende gli onori. I cannoni della piazza forte salutano a salve il Capo del Governo. Il treno presidenziale lascia Brindisi ed inizia la sua corsa veloce verso Foggia.

Foggia risvegliata da torpori di decenni

Foggia, 8

Lasciata Brindisi il treno presidenziale riprende la corsa tra i boschi e gli ulivi e da Brindisi fino a Foggia, dovunque è un paese, è un villaggio, una casa qui è gente operai e contadini che acclama e si protende appassionata verso il Duce che dal finestrino ha un saluto per tutti, anche per chi è solo a levare il braccio e la voce dall'alto di una terrazza o dal limite di un sentiero.

Tutta la Capitanata presente

Un gruppo di paesani è tra il folto degli ulivi. Essi scorgono il Duce ed acclamano con quanta forza hanno. Poi, quando il treno è passato, si abbracciano tra loro come a dare sfogo ad una inimitabile lietezza primitiva. Un vecchio che è infermo abbandona il bastone che lo ha condotto sin qui per applaudire. Qualcuno lo sorregge. E sono sempre i contadini. E sono sempre gli operai.

A Bari il treno sosta brevemente. Sono ritornate le autorità ed è ritornato, rompendo la più rigorosa consegna, anche il popolo. E' la gente di Bari che è ancora tutta presa dal fremito della sua meravigliosa, ardente giornata di passione. Ad un cenno del Capo del Governo si avventa verso il treno, non più contenuta, libera ormai di essere vicina a Lui, di quasi sfiorarlo con le mani tese. Il Duce sorride e saluta con soddisfatta cordialità.

Poi è Trani, poi è Barletta. Città che rinascono si risanano a poco a poco e si rifanno più belle. I segni del rinnovamento si vedono da per tutto. Intere zone in demolizione. Case bianche sorgono dove erano luoghi di catapecchie sofferenti della Puglia assetata. E da per tutto il popolo accorre, acclama, ripete in cadenza le sillabe del nome amatissimo.

La corsa trionfale per il granifero Tavoliere della Puglia si conclude a Foggia che il Fascismo ha riscosso dal torpore dei decenni e dove il Capo del Governo giunge alle 16 precise.

Il Duce, dopo una sosta al Palazzo del Governo, inaugurato con la sua visita, passa al Palazzo podestarile in costruzione. Quindi il corteo si ricompone e percorre rapido il centro e l'immediata periferia e, tra manifestazioni commoventi, il Duce inaugura le casette popolari che Egli ha donato alla città.

Il Capo del Governo raggiunge poscia l'Istituto agrario sperimentale per la Capitanata e si reca al villaggio di Mezzanone, che è la prima di una serie di borgate che sorgeranno a popolare il Tavoliere. Una borgata sorgerà per ogni 3000 ettari. Per ora è stato messo a colonizzazione un lotto di 40.000 ettari che si calcola di poter fertilizzare in circa quattro anni.

Dopo l'Agro Pontino il Tavoliere

In piazza Vittorio Veneto, dopo trionfali accoglienze ricevute nei corsi rigurgitanti di popolo (oltre centomila persone si sono adunate da tutta la provincia), davanti alla immensa folla il Duce ha pronunciato un entusiasmante discorso.

Dopo aver detto che l'impressione della Puglia rimarrà indelebile nei suoi ricordi, il Duce accenna ad un telegramma mandatogli dal Segretario del Partito prima dello sbarco dall'«Aurora» nel quale diceva che avrebbe trovato una temperatura ardente in tutte le terre di Puglia.

Ricorda l'arrivo della cavalleria foggiana alla grande adunata di Napoli e dice che tre cose lo hanno profondamente impressionato, nella giornata: l'aspetto rinnovato della città, le prime fasi della bonifica integrale del tavoliere. «Quando» — egli dice — «avremo condotto innanzi fino alla meta la resurrezione dell'Agro Pontino, nel quale è impegnato l'onore e la volontà del Regime, il Governo fascista concentrerà i mezzi sufficienti per rendere sempre più fertile e fecondo il vostro tavoliere». Terza impressione: la gagliardia fisica della gioventù foggiana, inquadrata nei ranghi delle Camicie Nere.

Accenna che l'Italia è oggi una unità morale di una compatezza quale non ebbe mai nei secoli precedenti della sua storia e questo ci permette di guardare con tranquillità all'avvenire e di tendere ad assicurare, a coloro che lavorano, un livello di vita degno del nostro tempo.

Il Duce finisce col dire che fra cinque anni tornerà in Puglia per celebrare il decennale della Fiera del Levante nuova tappa del cammino compiuto non solo dalla Puglia, ma dall'intera Nazione.

"Nella Fiera di Bari si rispecchia la rinsaldata compagine della situazione economica italiana,,

dichiara S. E. Asquini inaugurando le giornate di contrattazione

Bari, 8

Stamane è qui giunto S. E. il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, ossequiato alla stazione ferroviaria da tutte le autorità con a capo il Prefetto. S. E. Asquini si è subito recato alla Fiera. Accompagnato nella sala delle contrattazioni il Sottosegretario ha presenziato alla inaugurazione delle giornate di contrattazione. Oltre a tutte le autorità locali e al presidente dell'ente autonomo on. Larocca hanno partecipato l'on. Lantini ed i rappresentanti delle camere di commercio all'estero. S. E. Asquini, appena apparso nel salone del mercato giornaliero dei prodotti del suolo, è stato salutato da una calorosa manifestazione. L'on. Larocca ha esposto la relazione sugli sviluppi commerciali della Fiera.

Il compiacimento di Asquini

S. E. Asquini, che ha seguito attentamente la relazione, si è compiaciuto con l'on. Larocca ed ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver ricambiato il saluto al presidente della Fiera ed ai suoi collaboratori che hanno portato l'organizzazione commerciale della Fiera di Bari ad un grado di perfezionamento esemplare, ha porto a nome del Governo fascista il suo cordiale ringraziamento alle rappresentanze estere e nazionali convenute alla Fiera.

A Bari sono ora raccolte e schierate forze economiche e morali che hanno già vittoriosamente superato il fondo della depressione economica e risalgono con fermezza la corrente. — Notando quindi come a giudizio di tutti gli osservatori si rispecchia nella Fiera di Bari la rinsaldata compagine della situazione economica italiana S. E. Asquini ha dichiarato di far suo con particolare compiacimento questo giudizio e di volerlo confermare con alcuni dati che egli ha citati e che fissano la linea dei favorevoli risultati economici raggiunti dalla azione del Regime al concludersi dell'anno XII.

Il Sottosegretario alle Corporazioni ha soggiunto che essi servono a dimostrare ancora una volta come l'economia italiana possegga forze di ricupero atte a superare le prove già difficili forze che l'opera del Regime, sotto l'impulso personale e quotidiano del Duce, ha mobilitato e guidato portandole a risultati che permettono ormai di allontanare dal nostro spirito le maggiori incognite della crisi economica.

Gli scambi con l'estero

Restano tuttavia aperti non pochi problemi sopratutto quelli più direttamente legati a fattori esterni, cioè all'andamento dei nostri scambi con l'estero. Ma a questo riguardo l'on. Asquini ha osservato che non c'è soluzione possibile di tali problemi che non richieda almeno due chiavi, di cui una certamente è la nostra volontà, ma l'altra è rappresentata da un'eguale buona volontà altrui. Chiave, questa seconda, di cui pare che in molti luoghi si sia perduto persino il modello. Egli ha aggiunto che è vero che in taluni Paesi il regresso del commercio mondiale nelle proporzioni degli anni precedenti si è arrestato e che sono stati anche fatti notevoli progressi nel riordinamento economico interno, ma d'altra parte la crisi interna in altri Paesi si è nuovamente acutizzata con ripercussioni sfavorevoli sulla situazione generale e le fluttuazioni delle monete continuano ad essere una causa paralizzante di ogni sforzo verso un nuovo equilibrio degli scambi, non concepibili senza il ritorno alla stabilità monetaria. In queste condizioni per un Paese come il nostro che non ha vasti mercati coloniali propri da sostituire ai mercati altrui è che ha dovuto affrontare insieme alla crisi economica la crisi particolare del riflusso dell'emigrazione e del parziale bloccamento delle rimesse degli immigrati, il problema degli scambi con l'estero non si è certo reso nell'ultimo anno più agevole. Segni di miglioramento tuttavia esistono, che vengono precisati dall'on. Asquini.

Gli accordi commerciali

L'oratore ricorda come il Governo non abbia esitato ad affrontare il problema degli scambi commerciali alla radice, sul terreno cioè dell'adeguamento dei costi e dei prezzi, obbiettivo questo su cui esso continuerà decisamente a puntare, ma come anche non abbia usato minore fermezza nel disciplinare con nuovi metodi talune importazioni e nel muovere le leve capaci di agire sullo spirito di collaborazione degli altri Paesi sulla base del principio realistico della reciprocità. Sono stati conclusi, egli ha detto, nell'anno XII diciasette accordi commerciali, di cui alcuni particolari, altri generali: con la Russia il 5 dicembre 1933, con la Svizzera il 30 dicembre 1933, con la Jugoslavia il 4 gennaio 1934, con la Germania il 12 dicembre 1933 ed il 27 marzo 1934, con l'Olanda il 1. marzo 1934, con il Salvador il 19 marzo 1934, con la Turchia il 4 aprile 1934, con l'Austria e con la Ungheria il 14 maggio 1934, con la Francia il 22 aprile 1934 ed il 19 maggio 1934, con la Bulgaria il 30 luglio 1934, con il Messico il 31 luglio 1934, con il Portogallo il 6 agosto 1934, con la Romania il 5 gennaio ed il 27 agosto 1934. Sono in corso trattative con altri dodici Paesi.

Sono state portate a buon fine, sotto la diretta azione del Governo, due intese industriali internazionali: Una il 1.o agosto 1934 con l'industria zolfifera americana, per la disciplina del mercato mondiale dello zolfo; l'altra, il 7 giugno 1934, con la Spagna, per la disciplina del mercato mondiale del mercurio. Sono state negoziate mediante compensazioni numerose e grandi forniture: carne, carbone, tabacco, nitrato di soda. Sono in corso di negoziazione le forniture di altre essenziali materie prime. Sono assicurati, mediante «clearing» i pagamenti dovuti da sei Paesi che avevano sospeso i trasferimenti ed altri accordi dello stesso genere sono in discussione allo scopo di ristabilire per questa via, la normalità degli scambi.

Concludendo, S. E. Asquini ha affermato che la politica italiana anche nel campo del commercio internazionale lavora per l'Italia, ma non solo per l'Italia. Essa sa che la sua bilancia commerciale è legata all'andamento della situazione mondiale. Essa difende intransigentemente i suoi interessi, ma non ignora i problemi altrui se uguale comprensione venga dimostrata per i suoi problemi. Essa affida la difesa dei suoi interessi sopratutto ad una forza: la forza morale della disciplina del popolo italiano che nel Fascismo e nel nome del suo Capo, ha trovato la virtù essenziale, che rende i popoli padroni del proprio destino: la unità del volere.

L'oratore, spesso interrotto da applausi, alla fine è stato fatto segno ad una nuova manifestazione di simpatia.

Indi S. E. Asquini, accompagnato dall'on. Larocca e dalle autorità, ha iniziato il giro dei diversi reparti della Fiera, interessandosi delle manifestaizoni fieristiche e alle ricche mostre; soffermandosi particolarmente nel padiglione francese enegli altri delle Nazioni estere, nonchè in quello merceologico ed in tutti nel padiglione francese e negli altre aderente all'economia nazionale.

Commenti turchi

Istambul, 8

Il giornale «Beyoglu» pubblica a grandi titoli il discorso del Duce all'inaugurazione della fiera di Bari. In particolare rilievo sono messi i passaggi sulla collaborazione col prossimo Oriente,

Ove il diritto italiano è sacrificato

Fiera difesa del popolo di Malta

per l'ingiusta persecuzione della sua nazionalità

Malta, 8

Il consiglio notarile, legittimo rappresentante del corpo notarile maltese, ha approvato alla unanimità la seguente risoluzione:

«Il consiglio si sente in obbligo di deplorare la condotta del Governo imperiale e locale tendente a snazionalizzare il popolo maltese eminentemente latino e ritiene che i recenti provvedimenti sono nocivi agli interessi morali e materiali del popolo maltese e costituiscono una violazione solenne dell'impegno contrattuale stipulato tra la nazione inglese e il popolo maltese, quando l'Inghilterra assunse il protettorato di Malta.

Politica di vendette

«Il consiglio notarile osa sperare che il buon senso della opinione pubblica inglese abbia a prevalese sulla attuale politica di vendette immeritate, di soprusi ingiustificati e di offese non provocate, fatte dai governanti di oggi a danno del piccolo, inerme e leale popolo maltese, e che la opinione pubblica abbia a svegliarsi dal presente torpore e voglia realmente e coscienziosamente studiare e risolvere la questione maltese secondo la equità e la giustizia alle quali si erano appellati i nostri padri all'inizio del secolo scorso, quando la Inghilterra assunse il protettorato. Il consiglio notarile si sente in dovere di registrare, per futura memoria e per guida di chi succederà al presente governo, sia imperiale che locale, e che volesse studiare e risolvere con onestà e imparzialità la questione culturale e linguistica maltese, che tutti i provvedimenti presi dal Governo imperiale contro i diritti imprescrittibili del popolo maltese e contro l'uso e l'insegnamento della lingua italiana, formano una vera persecuzione e un attentato violento alla nazionalità latina e alla cultura italiana del popolo maltese e che il popolo, nonostante ciò, è attaccatissimo alla sua nazionalità e alla sua cultura e intende resistere a tutte le violenze e continuare imperterrito la sua nobile lotta di preservazione del suo patrimonio nazionale linguistico, pur sopportando con fierezza ogni violenza senza assoggettarvisi. Il consiglio delibera che la presente risoluzione, presa alla unanimità, sia comunicata al Segretario di Stato».

Manifestazioni universitarie

Nella ricorrenza dell'anniversario della vittoria del 1565 il partito nazionalista, interprete dei sentimenti nazionali del popolo maltese, ha lanciato un patriottico appello agli abitanti di Malta. Accennando alle recenti misure del governo imperiale e rievocando le gesta storiche degli antenati, l'appello invita il popolo a difendere la razza latina, fiera della sua origine romana e cattolica, e chiude incoraggiando il popolo a resistere colla massima tenacia alle avversità attuali.

La polizia aveva proibito che si tenessero discorsi davanti ai monumenti ai Caduti ad eccezione di quello ufficiale a cura del comitato governativo. Gli studenti Universitari hanno tenuto alla Università un discorso commemorativo in italiano. Il presidente della associazione studentesca ha accennato alla tenace difesa delle civiltà e cultura italiana provocando unanimi dimostrazioni a favore della lingua italiana.

Niente alleanza franco-italiana

Londra, 8

L'Agenzia «Reuter» pubblica: «Le informazioni già smentite a Parigi ed a Roma riguardanti un'alleanza od un accordo franco-italiano definito, che sarebbe intervenuto, sono state accolte con sorpresa nei circoli governativi britannici. Benchè vi siano stati recentemente numerosi segni che i governi francese e italiano potrebbero collaborare, sembra che il Governo britannico non sia stato informato di alcun nuovo accordo specifico qualsiasi. I circoli diplomatici britannici sono dell'avviso che i governi francese ed italiano non hanno intenzione di concludere un'alleanza militare».

Il problema della disoccupazione

Un primo esame delle organizzazioni dell'industria dopo l'incitamento di S. E. Starace.

Roma, 8 *(per telefono)*

Il dott. Alberto Pirelli, commissario della Confederazione fascista degli industriali, ha così risposto al telegramma che l'on. Starace aveva giorni or sono mandato ai Presidenti delle due Confederazioni dell'industria sul problema della disoccupazione:

«Grato a V. E. del telegramma con cui si è compiaciuto di rilevare la buona volontà degli industriali nel problema della disoccupazione, assicuro che l'incitamento di procedere sul terreno completo che ci viene rivolto da V. E. trova piena rispondenza nei nostri sentimenti e nella nostra volontà. Confido vivamente che, mercè la buona volontà delle due Confederazioni, affiancate dalle superiori gerarchie, sia possibile realizzare una soluzione e consentire di dare lavoro a una parte degli operai disoccupati, pur rispettando le esigenze inderogabili della produzione nell'interesse collettivo, e quindi delle stesse maestranze. Ossequi fascisti. *Pirelli*».

In proposito si apprende che presso la Confederazione fascista degli industriali si sono incontrati il commissario della Confederazione stessa, S. E. Pirelli, e il Commissario della Confederazione dei lavoratori dell'industria, on. Cianetti, per un esame preliminare delel questioni inerenti al problema della disoccupazione.

Un piroscafo americano in fiamme

con a bordo 318 passeggeri e 240 marinai

Si teme che la maggior parte delle persone siano perite

New York, 8

Il piroscafo americano «Morro Clastle», con 318 passeggeri e 240 uomini di equipaggio, si è incendiato presso New Jersey. Si teme che la maggior parte delle persone che si trovavano a bordo siano perite.

New York, 8

Si hanno i seguenti particolari sull'incendio avvenuto a bordo del piroscafo americano «Morro Castle». Esso stazza 11.000 tonnellate. Appena sviluppatosi l'incendio da bordo sono stati lanciati i segnali di soccorso. La compagnia radio di New York, che ha ricevuto i segnali, aggiunge che la comunicazione è rimasta poi interrotta. Il piroscafo era atteso a New York stamane alle 8, dopo una crociera di sette giorni fino all'Avana. Tutte le navi guardacoste del porto di Yersei sono partite in soccorso del piroscafo e così pure cinque altre navi americane ed inglesi che si trovavano nelle vicinanze di Sandyhook. Secondo le ultime notizie il vapore «Luckemback», arrivato presso il «Morro Castle», ha raccolto dei superstiti. Anche i vapori «City Savannah» e «President Cleveland» hanno raggiunto il piroscafo in fiamme. Quattordici superstiti sono stati sbarcati a Stringlake presso Asburypark nella Nuova Yersey.

(Radio Stefani)

Un altro disastro in America

Ferry-boat che si sbanda

Una cinquantina di feriti

Rochester (New York), 8

Un ferry-boat trasportante cinquecento persone si è sbandato sul Geness. Per una brusca girata la maggior parte dei passeggeri è stata lanciata fuori delle sedie contro le strutture della nave. Cinquanta persone sono rimaste ferite. L'incidente si è prodotto a dodici miglia dell'entrata del porto. Dottori e ambulanze sono stati inviati sulla banchina per attendere l'arrivo dei feriti.

Sembra che il capitano abbia cambiato rotta per qualche miglio a cagion del vento violento e il ferry-boat ha oscillato fortemente quando il capitano ha effettuato la girata. Due soli dei feriti hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

(Radio Stefani)

I viaggi di nozze a Roma

52.468 coppie hanno fruito della concessione ferroviaria

Roma, 8

Nel mese di agosto scorso sono stati venduti 771 biglietti ferroviari di seconda classe e 338 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi sette sono stati venduti dalle agenzie all'estero, e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle ferrovie dello Stato 52.468 coppie di sposi delle quali 2252 provenienti dall'estero e da località da confine.

La spedizione italiana in Groenlandia

Gli esploratori sono salvi

Copenaghen, 8

Il Capitano della nave a motore «Njall», a bordo della quale il conte Leonardo Bonzi era arrivato a Scoresbay Sount alla fin. di luglio, accompagnato da altri quattro italiani, ha telegrafato che i cinque uomini erano sbarcati il 23 agosto per intraprendere l'ascensione della montagna. Il Njall, che avrebbe dovuto recarsi a riprendere gli esploratori, non ha potuto muoversi in un primo tempo dato lo sp... del ghiaccio.

... però le autorità della Groenlandia hanno ricevuto un dispaccio radio telegrafico urgente dalla Scoresbay Sount, nel quale è detto che la nave della spedizione alpinistica italana «Nyall» la mattina del 7 settembre è riuscita a liberarsi dai ghiacci ed a raggiungere il luogo dove sbarcarono gli esploratori italiani.

L'amministrazione della Groenlandia ha poi ricevuto un dispaccio dall'esploratore danese Koch in cui è detto che tutti i membri della spedizione italiana guidata dal conte Bonzi sono salvi a bordo del «Nyall».

(Radio Stefani)

Nessuna enciclica contro il nazismo

Roma, 8

Alcuni giornali esteri hanno raccolto la voce che sarebbe imminente la pubblicazione di una Enciclica Pontificia, in cui, preso in esame il contenuto etico del «nazismo», lo si dimostrerebbe contrario alla dottrina del Vangelo e si concluderebbe con una aperta condanna di esso.

«La Corrispondenza» informa che secondo informazioni assunte ... solitamente bene informa... Enciclica Pontificia ... di prossima pubblicazione ... parte la Chiesa cattolica ... avuto agio, a mezzo dei suoi ... autorizzati, di esprimere il suo giudizio su i punti della dottrina del «nazismo» contrastanti con la dottrina cattolica, distinguendo nettamente, in proposito gli atteggiamenti politici da quello che è il patrimonio della Verità rivelata e del dogma. E lo ha fatto con molta chiarezza, senza possibilità di dubbio.

La Santa Sede nutre ancora speranza che una cordiale, leale e proficua intesa, sulle basi della cristiana civiltà, possa essere raggiunta per l'integrale applicazione del Concordato.

L'Agenzia aggiunge che sia in riguardo alle trattative in corso tra il Vaticano e la Germania, sia per quelle tra la Santa Sede e la Spagna, nei giorni scorsi sono state diffuse voci incaute e affrettate. Da una parte si è annunciato l'accordo raggiunto tra l'Episcopato germanico e il Reich mentre le trattative in proposito devono passare ancora per diverse fasi e non tutte le difficoltà possono dirsi superate. - Dall'altra si è mostrato eccessivo pessimismo nei riguardi della missione del Ministro degli Esteri spagnolo, signor Pita Romero, per la conclusione del «modus vivendi» con il Vaticano. Anche per queste trattative non mancano ostacoli e non lievi, che, del resto, erano ben previsti, tanto che fino dal suo inizio si volle mettere in guardia da un eccessivo ottimismo e sopratutto da una soverchia fretta.

Un maestro italiano all'Opera di Chicago

Roma, 8

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Chicago che a Direttore generale dell'Opera è stato nominato il maestro Paolo Longone il quale si è messo già al lavoro per costituire una compagnia per la rappresentazione dei lavori di repertorio italiano, che figurerà in prevalenza nel cartellone della prossima stagione lirica.

I proventi del lotto

Roma, 8

«La Corrispondenza» informa che il prodotto del Lotto nel primo semestre dell'esercizio finanziario 1933-34 è stato di lire 148 milioni 916.000 con una differenza in più sul primo semestre del 1932-33 di lire 7.362.000.

I genitori della Regina del Siam vittime di una disgrazia automobilistica

Singapore, 8

Il principe e la principessa Svastia, genitori della Regina del Siam, sono rimasti feriti in un incidente automobilistico avvenuto a Ipok. La principessa è rimasta gravemente ferita, mentre il consorte ha riportato ferite alla testa e al viso.

Sciagura aviataria in Romania

Bucarest, 8

Un apparecchio dell'aviazione militare è precipitato presso Brasow. Il pilota è rimasto carbonizzato e l'apparecchio distrutto.

La sesta giornata di sciopero dei tessili americani

Washington, 8

La sesta giornata di sciopero dei tessili si è iniziata in una calma relativa. Il Presidente della Federazione americana del lavoro Green ha ordinato a tutte le forze organizzate del lavoro, comprendenti 108 sindacati, di sostenere lo sciopero. Green ha convocato per la prossima settimana una riunione dei dirigenti di questi 108 sindacati per discutere la situazione. *(Radio Stef.)*.

Lo sciopero generale proclamato a Madrid

Madrid, 8

Lo sciopero generale è stato proclamato questa mattina alle sei in segno di protesta per la grande riunione dei proprietari terrieri catalani contro le leggi agrarie.

(Radio Stefani)

Sette morti in Georgia

per lo scoppio di una caldaia

Neal (Georgia), 8

Quattro uomini bianchi e tre neri sono rimasti uccisi in seguito allo scoppio di una caldaia.

Sparatoria sovietica

contro un battello mancese

Harbin, 8

Truppe russe di frontiera, nonostante l'accordo concluso col Manciukuo, per la navigazione fluviale, hanno sparato colpi di mitragliatrice contro un battello a vapore mancese per costringerlo a tornare indietro. Le autorità mancesi hanno protestato contro quelle sovietiche.

Colluttazioni a Parigi fra avversari politici

Parigi, 8

E' avvenuta una colluttazione al Boulevard des Italiens, fra una sessantina di giovani che vendevano giornali di opinioni diverse. La polizia è intervenuta ed ha proceduto all'arresto di sette giovani, che sono stati condotti al commissariato, dove, dopo la verifica dei documenti, sono stati posti in libertà. *(Radio Stefani)*

Mary Pickford parlerà alla radio

New York, 8

Si annuncia che Mary Pickford, la stella del cinema beniamina del pubblico americano, parlerà prossimamente alla radio. Essa ha firmato un contratto con una compagnia radiofonica per partecipare ad un programma radiofonico nel prossimo ottobre.

LA VITA SPORTIVA

CAMPIONATI EUROPEI

La prova dei decatleti italiani

Torino, 8

Alle odierne gare dei campionati europei, gli italiani hanno fornito delle onorevoli prove. — Contieri ha registrato 11" 6/10 nella corsa di m. 100 e m. 11.68 nel getto del peso per la gara di Declathon; Lusc in questa gara ha registrato m. 12,38; Oberweger si è classificato per la finale del disco avendo lanciato lo attrezzo oltre i 43 metri prescritti Nel salto in lungo i declateti italiani Contieri e Lux si sono classificati rispettivamente settimo e undicesimo.

MOTONAUTICA

La Coppa Volpi in due prove al concorso di Venezia

Venezia, 8

La partecipazione al VI Grande Concorso Motonautico internazionale d'Italia del «Miss Britain III» di Hubert Scott Paine e del nuovo motoscafo da corsa di mille cavalli di Theo Rossi, a riprendere in Europa la lotta nella massima categoria della motonautica internazionale, dopo cinque anni di sosta.

E' infatti dal 1929, anno in cui scesero sulle acque veneziane i due Miss America di Gar Wood ed il Miss England I del compianto Henry Segrave che non si svolgono gare vere e proprie dei bolidi marini.

L'attività agonistica in questa categoria è stata limitata alle gare di Detroit per il British International Trophy ed al duello anglo-americano per il primato mondiale assoluto.

Il ritorno della lotta nella Coppa Volpi in palio dal 1929 a Venezia per i motoscafi da corsa senza limitazione, e che dal 1930 era disputata dai «dodici litri», salvo per gli anni correva anche il «Torino», ha indotto naturalmente il R. Motonautico di Venezia a modificare l'orario delle gare riportando la Coppa Volpi in due prove.

Così il nuovo orario è il seguente:

Sabato 15 — ore 14.30: Coppa società Veneziana di Navigazione a vapore, motoscafi da turismo 1500 cc. e 3000 cc. prima prova giri 4 Km. 14.

Ore 16.30: Coppa Vittorio Cini — motoscafi da corsa 1500 cc. - 3000 cc. e 6000 cc. — prima prova giri 6 Km. 21.

Ore 16: Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione — fuori bordo classe - prova giri 4 Km. 14.

Ore 16.25: Seconda Coppa Mussolini e gran premio motonautico d'Europa — motoscafi di corsa, fino 12.000 cc. prima prova giri 12 Km. 42.

Ore 17.10: Coppa Volpi — motoscafi di corsa senza limitazione prima prova giri 8 Km. 28 gara valida quale prova del campionato nazionale motoscafi da corsa.

MOTOCICLISMO

Circuito di Treviso

Al Moto Club di Treviso organizzatore del Circuito Motociclistico di Velocità» che avrà luogo domenica 23 settembre p. v. sono pervenuti i seguenti premi, l'alto valore morale dei quali dimostra la considerazione che la gara ha avuto l'onore di riscuotere presso le autorità, Comandi ed Enti.

Diamo l'elenco di quelli pervenuti fin'ora:

da S.A.R. il Principe di Piemonte: una targa d'argento — Ministero della Guerra: una medaglia d'argento — Comando Generale della Milizia: un servizio per fumatori — Amministrazione Provinciale: una coppa — Opera Nazionale Dopolavoro di Treviso: una coppa — S.E. il Prefetto di Treviso: un artistico orologio da tavolo — Fasci Giovanili di Combattimento di Vicenza: due medaglie vermeille — Cassa di Risparmio M. T., Treviso: una coppa — «Vacuum Oil Company»: una medaglia d'oro — Ceramica Fontebasso: una medaglia d'argento — Banca Cattolica del Veneto, Treviso: una medaglia vermeille e due d'argento — comm. Zicola Braida: un necessaire da viaggio.

Tutto ciò oltre la dotazione base in denaro già stabilita dagli organizzatori.

PODISMO

La corsa di Flaibano vinta da Matiuzzi

Flaibano, 8

La corsa podistica, organizzata dal locale F. G. di Combattimento, ha avuto un grande successo. Una trentina di concorrenti hanno preso parte alla gara che è stata molto combattuta dall'inizio alla fine e si è svolta fra due ali di pubblico applaudente.

L'inizio è stato velocissimo. I concorrenti si sono dati battaglia lungo i 3 chilometri del percorso. Sui trenta concorrenti l'ha spuntata Matiuzzi che ha regolato Scagnetti, Job e altri.

Ecco pertanto l'ordine d'arrivo: 1. Matiuzzi Alessio del F. G. di Basiliano, che compie i Km. 3.100 del percorso in 9'46" — 2. Scagnetti Angelo del F. G. di Gemona in 9'57" — 3. Job Pietro del F. G. di Spilimbergo in 10'01" — 4. Azzano Luigi, idem di Pradamano in 10'12" — 5. Giustiz Vittorio idem di Spilimbergo in 10' 13" — 6. Crapiz Francesco idem di Pagnacco in 10'21" — 7. Gandusso Enrico idem di Tricesimo, in 10'30" — 8. Di Giusto Luigi, idem di Gemona in 10'45" — 9. Polamini Albino idem di Spilimbergo in 10'53" — 10. Muratori Licinio idem di Flaibano in 11' 03".

CALCIO

Udinese - Spal

(Oggi - Campo Moretti - ore 16)

(L. P.) I bianco-neri inizieranno dunque oggi le partite di preparazione al prossimo Campionato, incontrando una illustre compagine della Divisione Nazionale B: la Spal di Ferrara. Partita, dunque, di cartello oggi al Campo Moretti. Gli ospiti che incroceranno le armi con i concittadini non hanno bisogno di presentazione: sono troppo note le appassionate contese che i ferraresi hanno disputato con i friulani. Gli azzurri hanno già debuttato domenica scorsa a Roma con la Lazio e quindi il loro grado di preparazione è notevolmente superiore a quello dei bianco-neri. Com'è noto a guardia della rete degli ospiti vi sarà il coraggioso e brillante Valeriani che ha abbandonato il Palermo. L'Udinese, alla sua prima uscita di allenamento, è vivamente attesa dagli sportivi friulani, che oggi accorreran no in massa ad incitare i bianco-neri.

L'intelaiatura dei bianco-neri, quest'anno subirà un radicale cambiamento specie per quanto riguarda la mediana nella quale verranno inclusi le due nuove reclute Petrozzi e Rancilio.

Se questi due nuovi elementi risponderanno all'attesa dei tecnici udinesi, l'annoso problema della mediana potrà essere finalmente risolto. Non sappiamo ancora quale schieramento assumeranno oggi i bianco-neri, tuttavia dal nucleo dei giocatori sottoindicati che dovranno trovarsi oggi a Campo Moretti alle ore 15, si può facilmente arguire che ne risulterà un complesso solido ed omogeneo.

Tonello, Bellotto, Cirol, Petrozzi, Rancilio, Pitassi, Dal Pont, Cossio, Costa, Michelloni, Chizzo, Abatemattco, Menini, Peresson e Paretti.

* * *

I seguenti giocatori dovranno trovarsi oggi alle ore tredici precise presso la Sede dell'A. C. Udinese (Bar Nuovo Commercio, via Mercatovecchio) per partire alla volta di Maniago: Barbetti, Tion, Piccoli, Bertozzi, Zanussi, De Jesu, Faini, Casco, Miani, Bresin, Lazzaro, Tonon e Zuliani.

Edera - Remanzacco 2-0

Remanzacco, 8

La squadra locale ha ospitato oggi l'Edera. La squadra udinese migliore in linea tecnica e per combattività ha colto una meritata vittoria per 2 a zero.

Nel primo tempo è stato segnato un punto dall'ala destra ederina e nella ripresa la squadra udinese consolidava la vittoria.

Oggi il «Remanzacco» sarà a Cividale per incontrare quella squadra partecipante al prossimo campionato di prima Divisione.

CICLISMO

Bernava brillante vincitore nella "Coppa Flaibano,,

Flaibano, 8

(I. N.). — Fin dalla partenza, si prevedeva la vittoria di Bernava che partiva quindi gran favorito poichè il percorso si adattava particolarmente ai suoi mezzi. Egli non ha smentito le previsioni ed ha vinto regolando in volata i compagni di fuga, Vacchiani e Chittaro.

La corsa è stata emozionante sia per le difficoltà che presentava il percorso che per la combattività che gli atleti hanno messo in evidenza dall'inizio della fatica alla fine.

Da queste continue scaramucce, ha brillato più di tutto Bernava. Egli ha movimentato la corsa con una fuga spettacolosa che iniziatasi sulla rampa di S. Daniele, ha avuto il suo termine ai piedi della discesa di Clauzetto, quando cioè il magnifico corridore del C. C. Stefanutti è stato raggiunto da un combattente che da parecchie gare in qua va ricercando la sua giornata e che oggi gli è stata in parte benigna: Vittorio Vacchiani. Anche l'atleta del C. C. Sandanielese si è messo in vista. Egli è stato il più diretto rivale del vincitore.

Giunto secondo al culmine della ascesa di Clauzetto, il «diavolo rosso», come lo chiamano i sandanielesi, ha compiuto delle acrobazie per raggiungere il fuggitivo, che pur non è uno di quelli che vadano piano, ed infine a visto il suo sforzo premiato. Egli però è stato regolarmente battuto al traguardo dal più veloce avversario.

Nella seconda fase della gara, cioè dopo la fatica della salita, si è fatto largo pure il giovane Chittaro. Il bianco-nero è rinvenuto forte a Clauzetto, ha dominato tutti nella discesa e si è infine ricongiunto con i due fuggitivi ed è terminato terzo nella volata.

Si sono pure distinti i due Feruglio, terminati rispettivamente quarto e quinto. Hanno ben figurato il combattivo o sfortunato Donasoldi, Margarita e quasi tutti i componenti del C. C. Sandanielese che si sono dimostrati molto combattivi.

* * *

Il percorso ottimamente scelto dal C. C. Sandanielese, ha egregiamente servito per selezionare i corridori. Al traguardo, e lungo tutto il percorso, il servizio d'ordine era mantenuto dai Giovani fascisti.

Commissario di corsa fungeva il sig. Panseri e la giuria era composta dai membri del Fascio Giovanile di Flaibano con a capo il Centurione Fabbro. Per il C. C. Sandanielese il sig. Mario Iob.

Seguendo la corsa

Soltanto 21 corridori si presentano allo stard. Sono presenti però tutti i migliori quali Bernava, Gardonio, Masotti, Boemo, Vacchiani ecc.

Alle 14.25 il sig. Mario Iob fa l'appello e impartisce quindi alcuni consigli ai corridori e alle 14.38 abbassa la bandierina dando inizio alla gara.

Il plotone parte lasciando dietro di sè un polverone che ci investe. Subito si accendono le scaramucce e Tamai rimane staccato ma dopo Cisterna riprende. A Rodeano passiamo alle ore 14.30 e dal gruppo mancano Bertuzzi e Arnaldo. Di qui ci portiamo con una volatina della Fiat 501 che ci ospita, a S. Daniele dove ci fermiamo per controllare il passaggio del gruppo. Nella rampa che conduce al paese, Bernava ha iniziato la sua fuga che durerà per trenta chilometri. Egli passa con cento metri di vantaggio su Gardonio e Vacchiani seguiti a loro volta da Chittaro, Feruglio e dagli altri.

Qui Masotti deve fermarsi per il salto della catena e perdere tempo. Passiamo nel nostro inseguimento verso i primi, Tamai, Fabbro e Rossi, quindi Indrigo, Masotti che ha ripreso Boemo Pietro e Zugliani.

Ci portiamo più avanti proprio in tempo per vedere gli staccati che stanno attaccando la salita di Clauzeto, rimontano successivamente Pascutti e Donasoldi, quindi Margarita, un gruppetto formato da Cecchini, Feruglio Nello, Chittaro, Feruglio Giovanni, Vacchiani che pedala molto bene ed ha alla ruota Gardonio che fatica a salire e non si trova a suo agio.

Ancora una volatina ed ecco la maglia giallo-bleu di Bernava che sale con molta facilità. Dietro di lui però gli avversari incalzano e il suo vantaggio al culmine sarà minimo. Difatti alla vetta egli transita alle ore 13.27. Un minuto dopo appare Vacchiani seguito da presso da Chittaro e Feruglio. A 2' transitano Margarita Preosto e Pascutti e a 5' Donasoldi, Boemo e quindi a piccoli intervalli Gardonio, Rossi, Masotti Indrigo.

Nella discesa susseguente, tutta curve e curvette, i corridori si gettano a velocità pazzesca. Il corridori compiono acrobazie ma le posizioni non mutano gran che se non fra i primi dove si è formato un quartetto che comprende ora Bernava, Vacchiani, Feruglio e Chittaro. Il quartetto procede molto d'intesa.

Passiamo per Travesio, quindi Spilimbergo senza che avvengano variazioni. Appena fuori di Spilimbergo Dreosto fora. Margarita è più avanti che insegue da solo. A Dignano, Feruglio Nello che accusa dei dolori alle gambe perde terreno. Fuori del paese troviamo sull'orlo della strada Feruglio Giovanni che ha forato lui pure ed ha perso terreno coi primi. Intanto i tre fuggitivi continuano la loro corsa vittoriosa.

Ci portiamo al traguardo dove una folla imponente attende l'arrivo, mantenuta con perfetta disciplina dai Giovani fascisti del locale Comando.

L'arrivo dei primi avviene alle 16.30'. I tre imboccano gli ultimi 500 metri a grande velocità. Bernava parte a pieni pedali e regola Vacchiani per alcune macchine mentre Chittaro termina a dieci metri. Gli altri arrivano disputando delle belle ed emozionanti volate. Feruglio Giovanni regola Feruglio Nello per il quarto posto giungendo a 3', quindi a 5' un gruppetto viene dove la spunta Donasoldi su Margarita e altri.

La «Coppa Flaibano» offerta dal sig. Giacomo Gasparini, è stata assegnata al C. C. Stefanutti con i migliori classificati. Il Centurione Fabbro e il sig. Mario Iob hanno fatto quindi la consegna dei premi.

L'ordine di arrivo

1. Bernava Corrado del C. C. Stefanutti che impiega ore 2, 12' a compiere il percorso di Km. 67 alla media oraria di Km. 31,603.
2. Vacchiani Vittorio del C. C. Sandanielese a tre lunghezze.
3. Chittaro Simone del C. C. Udinese a 10 metri.
4. Feruglio Giovanni del C. C. Stefanutti a 3'.
5. Feruglio Nello del C. C. Sandanielese a quattro macchine.
6. Donasoldi Virginio del C. C. Sandanielese a 5'.
7. Margarita Ladislao del C. C. Sandanielese.
8. Pascutti Costantino del C. C. Udinese.
9. Dreosto Leopoldo del C. C. Sandanielese.
10. Zugliani del C. C. Stefanutti.

Il vivo successo della prima giornata di corse su pista a Pordenone

Pordenone, 8

Davanti ad una folla di sportivi e di appassionati ha avuto luogo ieri al Campo Sportivo del Littorio la prima giornata di gare ciclistiche. Il successo è stato pieno, sia come numero e qualità di corridori quanto come risultati tecnici e come interessamento di pubblico.

Ogni gara è stata seguita con entusiasmo e gli appelli ai beniamini erano frequenti a dimostrare come questa rinnovata attività ciclistica abbia risposto veramente alla attesa della folla, sempre pronta ad accorrere a uno spettacolo di atletismo elegante e appassionante quali sono le corse ciclistiche.

Commissario di campo era il signor Mazzoleni di Treviso.

Ore 16: arrivo dei corridori partecipanti alla II Coppa Città di Pordenone. Grande americana a coppie riservata ai partecipanti alla corsa su strada.

Anche per la grande giornata sportiva odierna si prevede il più lieto e più vivo successo. L'entusiasmo del pubblico ed i nomi dei corridori impegnati nelle gare sono la miglior garanzia di una magnifica riuscita.

Al campo funziona un completo servizio di buffet ed un ottimo servizio di segnalazioni al pubblico a mezzo di altoparlante installato dalla ditta Pollini.

Ecco i risultati delle varie gare: Corsa velocità per dilettanti:

I. batteria: 1. Rigoni, 2. Tumicelli, 3. Sfalcin.

II. batteria: 1. Lucchetta, 2. Miramoli, 3. Muzzin.

III. batteria: 1. Stefani, 2. Poggi, 3. Piva.

Finale dei primi: 1. Rigoni, 2. Lucchetta, 3. Stefani.

Classifica generale velocità: 1. Rigoni, 2. Lucchetta, 3. Stefani (ultimi 200 metri in 13').

Grande americana a coppie: giri 50, km. 20, ogni 10 giri un traguardo, ultima traguardo punteggio doppio):

1. coppia Rigoni - Lucchetta; 2. coppia Stefani - Piva; 3. coppia Tumicelli - Miramoli.

Gara di mezzofondo allievi ed aspiranti (giri 50, km. 20):

1. Bellis, 2. Sacilotto Sannio (1. degli aspiranti), 3. Rossetti.

Piccolo giro d'Italia in pista, individuale a punti (giri 50, km. 20):

1. Stefani, 2. Tumicelli, 3. Perini.

Gara inseguimento a coppie allievi (giri 10, km. 4):

1. coppia Sacilotto - Bellis.

I.o Gran Premio Chions allievi Giovani fascisti

Oggi nella sportiva Chions, si corre la tanta attesa gara denominata I.o Gran Premio Chions, indetta dai bravi dirigenti del Dopolavoro, con la cooperazione del Sodalizio Sanvitese C. C. Stefanutti, riservata alla categoria Allievi e Giovani fascisti, delle categorie regolarmente tesserate alla F. C. I.

Le numerose iscrizioni pervenute alla Società organizzatrice lascia sperare il più grande successo. Questo va a coronare i grandi sacrifici fatti dai bravi dirigenti del Dopolavoro, capitanati dal geom. Alfonso Cossetto che nulla hanno trascurato tanto nei riguardi dell'organizzazione, che nella dotazione di premi messi in palio. La gara avrà il suo svolgimento sul magnifico percorso: Chions, Fagnicola, Azzano X, Chions km. 9 da ripetersi sette volte per un totale di km. 63 di tutta strada piana, di ottimo fondo stradale.

Due sole curve sono comprese nel percorso che non serviranno a far diminuire la media, che senz'altro sarà molto elevata.

Rammentiamo che il ritrovo viene fissato per le ore 23 presso la sede del Dopolavoro e la partenza alle ore 14 precise.

II. Gran Premio settembre (aspiranti)

Organizzata dal valoroso Sodalizio C. C. Stefanutti oggi verrà disputata la seconda del Gran Premio di settembre, riservata alle giovanissime speranze del ciclismo della categoria aspiranti.

La gara è valevole per il Campionato Friulano e siamo sicuri che chiamerà alla partenza tutti i migliori esponenti della categoria.

Il C. C. Stefanutti presenterà un discreto numero di partecipanti, fra cui Noè Maurizio e Gasparotto, due giovanissimi che senz'altro lascieranno un'ottima impressione per le buone qualità di passisti e di velocisti. Però dovranno guardarsi dal piccolo e poderoso diavolo rosso del C. C. Sandanielese che è un sicuro pronosticato alla vittoria.

Il ritrovo viene fissato per le ore 9 e la partenza alle ore 10 precise presso l'esercizio del sig. Blason di Madonna di Rosa.

Il C. C. Stefanutti a messo in palio una ricchissima dotazione di premi fino al sesto arrivato.

BOCCIOFILA

I bocciofili a Molin Nuovo

Durante la gara di boccie che si svolgerà oggi nel vasto cortile della Trattoria Rodaro, sotto la valida direzione della Bocciofila Udinese, nell'intermezzi suonerà un distiato quartetto dinamico con scelto repertorio moderno.

Per la occasione la Trattoria sarà fornita di squisiti vini e «cibariis a le furlane».

La gara avrà principio alle ore 14.

MERCATI

A UDINE

Frutta e verdure

Prezzi per quintale: Fichi da L. 40 a 60 — Limoni al cento da 10 a 13 — Mele da 40 a 120 — Noci comuni da 120 a 250 — Pere da 40 a 130 — Pesche da 70 a 180 — Uva da 60 a 160 — Aglio da 160 a 180 — Cipolla da 20 a 30 — Fagioli freschi da 30 a 60 — Tegoline (fagiolini) da 30 a 90 — Insalata da 30 a 50 — Patate da 17 a 22 — Radicchio da 30 a 50 — Sedani da 15 a 25 — Spinaci da 50 a 70 — Verze da 20 a 30.

(Piazza Mercatonuovo)

Prezzi per chilogramma: Fichi da L. 0.55 a 0.60 — Limoni l'uno da 0.12 a 0.15 — Mele da 0.55 a 1.60 — Noci comuni da 1.60 a 3.10 — Pere da 0.55 a 1.80 — Pesche da 0.90 a 2.30 — Uva da 0.80 a .10 — Aglio da 2 a 2.20 — Cipolla da 0.30 a 0.40 — Fagioli freschi da 0.40 a 0.80 — Tegoline (fagiolini) da 0.40 a 1.20 — Insalata da 0.40 a 0.65 — Patate da 0.25 a 0.30 — Radicchio da 0.40 a 0.65 — Sedani da 0.20 a 0.35 — Spinaci da 0.65 a 0.90 — Verze da 0.30 a 0.'0.

Pollerie

(Via Zanon)

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 2.80 a 3; a peso morto da 6 a 8 — Conigli da 1.60 a 1.80; a 3.80 — Galline da 4.80 a 5; da 6 a 8 — Oche da 2.50 a 2.80; da 5 a 6 — Piccioni da 1.75 a 2; a 2.50 — Polli da 4.80 a 5.50; a 7 — Uova l'una da 0.35 a 0.40.

Cereali

(Piazza XX Settembre)

Prezzi per quintale: Granoturco giallo da 61 a 63; id. bianco da 52 a 55 — Cinquantino da 45 a 51 — Avena da 44 a 46.

Legna, carbone e foraggi

(Braida Bassi)

Prezzi per quintale: Legna in sorte da L. 6.50 a 7 — Fascine da 5.50 a 6.

Casa Leopardi

Uno scorcio

« ...con precoce ed amara conoscenza quello che noi stimiamo felicità, reputò illusione ed inganni di fantasia ».
De Sanctis.

Quando entrava la nonna, i tre piccini si rallegravano un poco. Erano due ragazzi e una bimba. Il maggiore non aveva compiuti cinque anni. La piccina ne aveva due e mezzo. Da una finestra del palazzo i fratelli avevano guardato la pioggia. Veniva giù lenta, costante come in certe giornate di autunno quando sembra che il cielo si debba tutto sciogliere sotto una luce tetra. La campagna intorno a Recanati era fiorita. Le « primavere senza gusto » avevano messo lungo le prode il loro bottone giallo, i meli si esprimevano con lunghe teorie di petali bianchi che guarnivano ogni ramo privo di foglie. Da due giorni ormai avevano sentito il primo tuono. Era scoppiato all'improvviso, fra una zona di cielo sereno e un mucchio di nuvole bianche. Il rumore era stato breve, perduto subito nella lontananza dove una eco affievolita ne ripeteva ancora il sordo brontolio. I tre piccini, prima impauriti, si saranno guardati con meraviglia; e poi fissando gli occhi al cielo avranno seguito le nubi correre per il sereno come cavalle in fuga per una vasta radura senza pascoli.

Ma quel giorno aspettavano un altro tuono. Le poche strade di Recanati erano piene di fanghiglia solcata qua e là da alcuni passi. Lo sgelo recente, e la pioggia che durava da alcuni giorni, avevano sporcato i transiti di quel modesto borgo ove il silenzio era cosa abituale, e il primo tuono di Marzo sembrava averlo sfiorato appena.

La bambina e l'altro ragazzo si stringevano intorno a Giacomo silenziosamente. Così, col silenzio, domandavano qualche cosa a lui che era il maggiore. Chiedevano un piccolo gioco, perchè il pomeriggio di quel giorno sembrava troppo lungo, senza sole e senza voci. Nel palazzo dei Conti Leopardi l'ombra invadeva le sale, ove la decadenza esprimeva tutta la tristezza di un secolo che stia per finire.

I ragazzi avevano paura di quell'ombra, e sentivano in un oscuro presentimento che la decadenza era anche in loro: nel sangue. Ma invano i due fratelli si stringevano intorno a Giacomo. Egli guardava il cielo, e quella pioggia continua, lenta, che in lontananza formava come una rete tessuta da tante gugliate sospese a mezz'aria. Per la prima volta nei loro cuori innocenti entrava la noia. Non capivano bene cosa fosse. La sentivano scendere da quel cielo pieno di nubi, umida e subdola, tetra come quella giornata colma d'ombre e di silenzio. Si sarebbero messi a piangere dirottamente senza perchè, anzi, perchè sentivano un gran peso sopra il cuore, e le lacrime fiorite sugli occhi sarebbero state come grosse pietre che d'un tratto si sgretolano e divengono polvere e il vento le soffia via. La mano che le teneva stringerà come un sollievo il vuoto della leggerezza.

Ma avevano paura di piangere. Se in casa ci fosse stata soltanto la nonna, lei sola, senza Volunnio Gentilucci, quel gentiluomo che sempre l'accompagnava, sarebbero andati da lei a piangere fra le sue braccia. Forse là non avrebbero trovata nessuna lacrima e anche la noia sarebbe morta, perchè la Marchesa Virginia Mosca, madre del Conte Monaldo sapeva sorridere. Era la sola che sorridesse in quel silenzioso palazzo.

Ma quel pomeriggio la nonna non era ancor entrata nella stanza, dove i fratelli vicini ad una finestra osservavano la pioggia, raccolti in silenzio. Neanche il tuono era venuto. Allo scoppio si sarebbero guardati in viso, un poco impauriti, e dopo fissando gli occhi al cielo avrebbero parlato a lungo di quel misterioso rumore. E intanto la pioggia, densa, continua, cadeva sopra quella campagna fiorita, ove i giorni dilatavano le macchie del verde. La noia era nei loro cuori, nelle ombre del palazzo, nel borgo deserto. Recanati, chiusa in una falsa prospettiva autunnale, avvolta sotto una pioggia spesso sottile come una nebbia precipitata d'improvviso dalla nube più bassa, sembrava un paese senza abitanti.

Giacomo non poteva offrire un gioco a quei piccoli fratelli. Egli pensava. Ma il suo pensiero era impreciso, disordinato. La fantasia aveva gran parte in quelle prime puerili meditazioni. Avrebbe voluto che d'un tratto tutte le nubi cadessero giù in terra, e dalla terra stessa crescesse tanta erba, e il sole appena venuto asciugasse i fleoli e le festuche. Là, con Carlo e Paolina, avrebbe potuto correre e anche cadere senza farsi alcun male. E si sarebbe nascosto fra l'erba folta chiamando i nomi dei fratelli. E non sarebbe uscito dal proprio nascondiglio finchè questi non lo avessero trovato. Con simili pensieri intanto scacciava la noia grave del lungo pomeriggio. Comprendeva, però, che le nubi non sarebbero mai precipitate dal cielo, nè l'erba venuta su spontanea in un momento, folta, magari soltanto nel cortile del palazzo. Intanto aveva pensato che i fratelli lo potessero cercare tra il verde, e già la prima nostalgia del sogno metteva un'ombra dentro quegli occhi profondi, stupiti, che un giorno non avrebbero avuto più lacrime per piangere sopra un grande dolore.

Tutta la sua vita sarà un sogno. Gli passeranno dinanzi alla fantasia Nerina, Silvia, Aspasia. E Giacomo vedrà queste donne come ora la pioggia: attraverso un vetro appannato, fra un pensiero di noia e un sogno di felicità irraggiungibile. Ma divenuto uomo, darà parole al proprio sogno, e queste saranno così malinconiche nella loro musica e talmente musicali nella profonda malinconia che esprimono, che tutti leggendole si ammaleranno della malattia del poeta. Guarderà la vita sempre dalla finestra, dovrà cantare come un passero solitario dalla vetta di una antica torre, mentre altri uccelli, di lui più felici e spensierati, taciturni o canori, fabbricheranno tra i gorgheggi quel nido che la vita gli ha per sempre negato. Le sue spalle già curve si piegheranno ancor più sopra le pagine di vecchi libri ove invano Giacomo cercherà i segreti della misteriosa esistenza. Quando a dieci anni si chiuderà nella biblioteca domestica per impararvi da solo il greco, altri fanciulli che si chiameranno: Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Mazzini, Camillo Cavour, Carlo Cattaneo, comprendevano la vita nella attività e nel moto che questa concede, trovando nell'azione il solo segreto e l'unico rimedio per guarire da un male che potrebbe farci grandi poeti, figli della sofferenza, o anche annientarci. Egli invece, sciupando la sua giovinezza, baserà sul mondo antico la propria cultura. Quando sognerà con maggiore frequenza, e il suo sarà divenuto sogno di amore, gli occhi accoglieranno troppe ombre, tutte quelle del palazzo decadente e delle giornate di pioggia trascorse a guardare dalla finestra insieme coi piccoli fratelli. La sua parola sarà spesso amara, il verso doloroso, l'accento inconsolabile. Maledirà la vita « inutile miseria ». Tutti lo comprenderanno, nessuno lo sentirà vicino. Il suo dolore è troppo grande; basta in ogni secolo un solo poeta a soffrirlo. La umanità ne ascolti i singhiozzi.

Ma quando giungeva la nonna i tre piccini si rallegravano un poco. Accompagnata da Volunnio Gentilucci entrava la vecchia dama sorridente. Anche i tre fratelli sorridevano come per rispondere all'invito di lei, che sembrava assai più giovane di quanto lo comportasse la sua età. Carlo, Giacomo e Paolina le correvano incontro, dimenticando tutta la noia e la pioggia veduta attraverso la finestra. I lunghi sbadigli del pomeriggio si cambiavano tosto in brevi, frequenti sorrisi. La nonna li doveva chiamare ciascuno per nome, e Giacomo, il maggiore, l'andava a riverire per primo. Dopo si attaccavano alle gonne vetuste di lei e le chiedevano una cosa: tante cose, e la nonna allargava le braccia per raccogliere i nipoti, come fa la chioccia quando stende le ali perchè tutti i pulcini godano del calduccio e nessuno rimanga, oltre l'ala raccolta sopra i precoci.

Il gentiluomo Volunnio che faceva da cavalier servente alta dama gioviale, ligio al galateo, burocratico per inveterata usanza, schiavo delle forme, sgridava i piccini che nel loro entusiasmo sciupavano le trine della sua dama, compromettendone la gonna. Stupivano quelli improvvisamente, e tornava alla loro memoria il recente ricordo della pioggia e delle ore trascorse in silenzio. Si attaccavano allora con maggiore violenza intorno alla nonna; e Volunnio Gentilucci alzata la voce li riprendeva con decisa intenzione di allontanare i nipoti sconvenienti dalla Marchesa Virginia Mosca. La Marchesa allora, continuando a fare il chiasso coi nipoti sgridava bonariamente il suo cavaliere troppo zelante, sfiorandogli il volto col ventaglio in segno di cortese minaccia.

I tre ragazzi erano davvero contenti. Avrebbero voluto stare sempre così con la nonna a ridere, a rincorrersi intorno alla veste di lei, e poi cadere a terra e rialzarsi subito per ripigliare la corsa, e magari tormentare un poco il sofistico Gentilucci, che doveva suo malgrado — per graziosa intercessione della Marchesa — tollerare tanto riprovevole costume. In quei giorni di pioggia la nonna era un raggio di sole per i tre annoiati fratelli, e se Giacomo durante la sua vita sorrise mai; questo avvenne vicino a lei, in quelle giornate che la Marchesa illuminava la vita del fanciullo così chiuso e pensoso.

Questa piccola, grande gioia veniva subito interrotta quando nel vano della porta appariva la Contessa Adelaide Antici Leopardi. Improvvisamente tacevano i bambini spauriti, mentre le ombre opache della noia calavano ancora sui loro volti; imbarazzata era la nonna, e perfino il cavalier servente avrebbe preferito abbandonare la sua dignitosa posizione onde sottrarsi a questa difficile imbarazzante situazione.

La Contessa Adelaide Antici Leopardi era la mamma.

* * *

Nel palazzo dei Conti la mattina del 19 febbraio 1803 è morto un bambino di nove giorni. Nella sala dell'accademia, così solennemente chiamata dal Conte Leopardi, sopra una tavola parata a damasco, hanno deposto il morticino. Quattro ceri sono accesi a ciascun lato della tavola stessa.

Il conte Monaldo, vestito di nero, con la spada al fianco, secondo il costume settecentesco da lui serbato per dignità e pompa, è vicino al piccolo morto. Ci sono nella sala gli amici, i servi. Tutte le stanze di « casa Leopardi » sono piene d'ombra e di silenzio. Si direbbe che fuori regni una pioggia eterna, e qui dentro la tetra mezza luce del mattino entri a fatica nei vani deserti. Giungono i sacerdoti per il funerale. Il Conte fa chiamare i tre piccoli figlioli, li conduce vicino al tavolo, ove scopre il cadavere del loro fratello di pochi giorni. I fanciulli stupiti vedono una carne cerea, ravvisano una fisonomia appena tracciata che loro non hanno mai conosciuto. Uno alla volta, secondo il volere del padre, si piegano sopra quella carne fredda e la baciano. Così Carlo e Paolina. Giacomo scoppia in dirotto pianto e non vuole più staccarsi dalla tavola funerea. Venne condotto via, a fatica, mentre la cerimonia si compiva

Alla sera, il Conte Monaldo scriveva queste parole nel suo diario: « prima che uscisse di casa ho voluto che i suoi fratelli lo vedessero, e lo baciassero, e Giacomo Tardegardo ne ha pianto dirottamente la perdita, quantunque in età di soli quattro anni e mezzo ».

Al tramonto di quel pomeriggio di febbraio, Giacomo dormiva, e dormivano anche i suoi fratelli. Gli uni sognando il sorriso dolce della nonna, l'altro quella morte che invocherà sempre nei giorni della sua vita.

Al mattino seguente il cielo si è schiarito un poco. Prima di mezzogiorno è il sereno. Con Volunnio Gentilucci la Marchesa Virginia attraversa Recanati onde godere del primo sole in quella rigida mattina invernale. A casa due fanciulli l'attendono. Sanno che tornerà presto. Giacomo forse non attende nessuno. Ha un nodo alla gola. Quel pianto di ieri che ha dovuto soffocare gli è come un peso grave sul cuore, vorrebbe rimuoverlo, il peso. La morte; questa parola oscura gli riempie l'animo di sgomento. La vede bianca con una fisonomia appena tracciata. La tocca col pensiero e sente una carne fredda, umida che sembra sudata. Ha ormai compreso che tutti devono morire. Lo sa.

Egli a quattro anni ha incontrato la morte nella sua casa. Un giorno, impaurito per la vita che appare calda e di tanti colori, piena di palpiti e di sangue, chiamerà più volte la funerea sorella « onorata » dal seno virgineo; ma questa sua bella sposa tarderà un poco a venire, finchè per un commosso senso pietoso vorrà che taccia per sempre quella bocca eloquente che l'ha sì spesso chiamata.

Mentre Paolina e Carlo vivranno la loro vita, Giacomo una sera, seduto sull'orlo di una fontana, con ancora negli occhi il luccichio dell' « orsa », e nel cuore la vertigine dell' « infinito », ove il suo spirito tante volte naufragò, e nel ricordare la sommità di un « ermo colle » da dove, col cuore pieno di angoscia vide sì spesso la « graziosa » luna, desidererà di cadere dentro quelle acque per morire, e uccidere con la morte il suo dolore e la speranza.

Carlo Zannerio

LE LEGIONI DEI CESARI

Strade imperiali per tutto il mondo - Da Roma per Altinum ad Augusta Vindelicorum - La gloria dei vincitori dei Germani

Alpi Dolomitiche, settembre.

Nell'ultimo congresso degli Studi Romani, presentato dall'on. prof. Giglioli, abbiamo avuto la fortuna, discutendo la nostra relazione su Sublavio Romana, di dimostrare la necessità di una istituzione permanente che tracci sulle carte geografiche moderne gl'imperituri itinerari imperiali, assegnando e donando come altissimo titolo d'orgoglio un'insegna — una colonna miliare — alle città, anche straniere, che hanno avuto l'onore di essere capolinea delle strade degli Imperatori.

Il prof. Galassi Paluzzi a cui è dovuta l'organizzazione della cattedra di studi Romani che presiede con tanta competenza e coltura, ha accolto con molto interesse la proposta. Non ne sappiamo la fortuna immediata o ventura, ma vale la pena di richiamare, oggi specialmente, con la rinascita di tutte le nostre glorie e di tutte le nostre vittorie il proposito di segnare con la pietra della conquista quello che è stato e sarà il nostro destino.

Strade romane

Seguiamo l'estendersi degli itinerari e delle diramazioni, da Altinum-Tarvisium, Ad Cepasias (Cornuda) Feltria-Ausugum (Borgo) Tridentum.

Da Triduntum e Endidae (Egna) si raggiungeva Pons Drusi (Bolzano); Maia (Merano) e Inutrium (Nauders); da Pons Drusi, Subsavione, Sebatum (Monte Sole), Littanum (San Candido), Aguntum (O. Draugbourg), Teurnia (S. Peter), Virunum (Klagenfurt). Oppure su, verso la dominazione Bavara, Vipitenum Romanum, anche attraverso Maia e l'Jugum, Matreium (Matrei), Veldidena (Milten-Innsbruck), e sulla derivazione destra Masciacum (Matzen), Albianum (Kufstein, attuale frontiera fra l'Austria e la Germania), Pons Aeni (Rosenheim). Mentre sulla diretta via al Danubio si attraversava Scarbia (Mittenwald), Parthanum (Partenkirchen), Ad Pontestessenios (Murnau), Augusta Vindelicorum (Augsburg), Submontorium (Druisheim). Poi a ventaglio: Vallatum (Manching), Abusina (Eining), Sorviodurum (Straubing), Quintana (Künzing), sino a Castra Batava (Passau).

Da Parthanum una congiunzione arrivava a Ad Coveliacas (O. Ammergau), Abudiacum (Epfach), Ad Novas (Hurlach) sino ancora Augusta Vindelicorum.

Da Aquileia, attraverso Ad Tricesimum (Tricesimo) si arrivava a Julium Carnicum (Zuglio), Loncium (Mauthen), Aguntum (Debantbach) Littanum (San Candido), Sabatum (Monte Sole), Vipitenum, sino a Veldidena.

Ripetiamo questi nomi con devozione.

E vorremmo che queste carte ignorate, ristampate, rinnovate, li riunissero tutti con quelli della conquista d'oggi senza le parole barbare che non hanno potuto mai cancellare il sempiterno dominio Romano.

I grandi itinerari

L'imperatore Augusto per difendere perennemente le frontiere del dominio conquistato non volendo aumentare il numero delle legioni che sommavano già a 23, ideò e fece subito costruire da Druso la mirabile strada che dal Po, la Valsugana, l'Alto Adige, portava direttamente nella Pannonia, nel Norico e nella Vindelicia.

E che completava così tutta la rete dei grandi itinerari di Roma per il mondo, con la via Aemilia, (per Rimini o Piacenza), la Appia (Roma-Brindisi), l'Ardeatina (Roma-Ardea), l'Augusta (Cartagena-Castulo-Cordova-Siviglia-Cadice), l'Aurelia (Roma-Vada), la Campagna (Roma-Fiumicino), la Cassia (Roma-Chiusi - Arezzo-Firenze-Lucca-Pisa), la Claudia Valeria (Corfinium-Aternum-Foce dell'Aterno), la Clodia (Roma-Populonia), la Domitia (Arles-Narbonne-Gerona-Cartagena), la Domitiana (Sinuessa-Cuma-Napoli-Pompei-Punta Campanella), la Egnatia (Durazzo-Salonicco), la Flaminia (Roma-Rimini), la Flavia (Aquileia-Trieste-Pola-Fiume), la Herculia (Venosa-Potenza-Grumentum-Lagonegro), la Labicana (Roma-Labici), la Latina (Roma-Capua), la Laurentina (Roma-Laurentum), la Nomentana (Roma-Mentana), la Nova Haddriani (Antipoopolis-Myos-Hormos-Berenice), la Ostiensis (Roma-Ostia), la Pompeia (Messina-Siracusa), la Popillia (Capua-Salerno-Lagonegro-Reggio), la Popillia (Rimini-Adria-Altinum), la Portuensis (Roma-Fiumicino), la Postumia (Genova-Tortona - Cremona - Verona-Vicenza-Padova-Aquileia), la Praenestina (Roma-Preneste), la Salaria (Roma-Fermo), la Sebastea (Laudicea-Iconium-Lystra-Pappa-Parlais) la Tiburtina (Roma-Tivoli), la Traiana (Aercae-Herdoniae-Canosa di Puglia-Gnatia-Brindisi), la Tusculana (Roma-Colli Laziali), la Valeria (Messina-Termini Imerese-Palermo-Marsala), la Valeria (Tivoli-Corfinium, vicino Sulmona), e la Vitellia (Roma-Fiumicino).

La spedizione in Rezia e in Vindelicia fu decisa nei primi mesi dell'anno 15: Tiberio, posto a capo dell'esercito che attaccò e sconfisse i Vindelici sul lago di Costanza era allora ventiseienne.

E del resto Druso, altro figlio della imperatrice Livia, non aveva che ventidue anni (e fu tanto ammirato da Napoleone, generale a ventisei anni!) semplice « propretore e legatus » ma che seppe ben meritare la fiducia dell'augusto patrigno.

Nel trentino

La prima vittoria (ed era predizione): Trento: i nemici in confusione ributtati per la vallata lasciarono libera la gloriosa avanzata sul Brennero, e più in là a Valdidena, altra rocca poi dell'odio tirolese, vicino l'absburgica Innsbruck.

Guglielmo Ferrero (Augusto e il grande Impero, pag. 53) traccia la via Claudia Augusta « da Altino, sul Po, probabilmente per Treviso, Feltre, la Valsugana, Trento e la Valle dell'Adige sino al Danubio ».

L'ufficio tecnico dell'ENIT (vedi « Tabula viarum Romani Imperi », pubblicata in occasione del V. congresso internazionale della strada, Roma, 1926) indica: Altinum-Trento-Valdidena.

Il Toniolo (l'Alto Adige, Istituto De Agostini, pag. 56) precisa meglio l'itinerario della strada Drusiana: « la via Claudia Augusta aperta da Druso e munita da Claudio, da Verona per Trento (Tridentum), Salorno (Salurnis), Egna (Endidae), giungeva al Castrum Maiense (Untermais) presso Merano, dove la strada si divideva in due rami: uno per la Venosta e il passo di Resia raggiungeva Augusta Vindelicorum, l'altro per la Val Passiria e Vipitenum (Sterzing) saliva al Brennero».

E difatti, il Maestro, quello che diede il nome a tutte le nuove contrade, il senatore Tolomei, ci scrive, confermando, dal suo rifugio di Gleno-Tolomei: « la via Claudia (Altinum-Tridentum-Pons Drusi) continuava per Merano, Silandro, Malles, Telles, Passo di Resia (vedi Archivio per l'Alto Adige, vol. I, VII, XVII, XVIII, XIX, XX).

Come dalle antiche carte riassume W. Cartellieri (Lipsia 1926, pag. 166): Altinum Tarvisium, Ad Cepasias (Cornuda), Feltria, Ausugum (Borgo), Tridentum, Endidae (Egna), Pons Drusi (Bolzano), Maia (Merano), Males, Hautrium (Nauders), Dormitium (Dormitz), Foetibus (Füssen), Abudiacum (Epfach), Augusta Vindelicorum (Augsburg), Submontorium (Druisheim).

Le vittorie di Druso

Druso e Tiberio, riuniti i due eserciti, ribatterono i Vindelici, occuparono la Baviera Meridionale e conclusero la campagna fulminea entrando ormai senza più alcuna resistenza nel Norico.

L'impresa della Rezia meritava un ancor maggior premio di fiducia: e quando Augusto preparò la spedizione in Germania, Druso allora ventiseienne, ne fu il Capo.

E immediatamente per il Reno arrivò allo Zuidersee, sottomise i Frisi e gli Olandesi, e per il Mare del Nord e l'Ems sbarcò una parte delle sue legioni, ritornando dopo a consiglio dell'Imperatore a Roma per la conclusione definitiva della campagna vittoriosa.

Poi, approfittando delle lotte interne dei vari popoli, piombava sugli Usipeti, i Tencteri, i Catti, battendoli in pieno, e portandosi sul Weser.

L'esercito vittorioso, aveva proclamato Druso « imperator », Roma lo aspettava per il massimo trionfo, mentre in Gallia riportava un altro successo di valore politico, immenso: sessanta nazioni galliche mandavano i loro capi a Lione a inaugurare un altare a Roma e ad Augusto, divo dal 1.o agosto 10 a. C. anche per i barbari sottomessi.

Ma i destini chiudevano con la nascita a Lione del figlio Claudio le ermetiche strade donate alle sue fortune. E del resto i torbidi tempi che seguirono la morte di Augusto, che fine avrebbero riservato a Druso? Tiberio che amava e ammirava il fratello, validissimo condottiero, compagno di vittorie, non avrebbe forse combattuto o fatto sopprimere il pretendente al trono?

Ma tanto è inutile ricostruire la vita e le storie sulla coscienza del dopo: l'ignoto inconoscibile tende sempre le sue pareti di grigio e di rosa sui pochi cammini che ci è dato di percorrere: e le soluzioni inaspettate sono sempre nei soliti fili che da lassù ci dipanano e ci troncano imperiosamente.

Druso cadeva da cavallo: mentre ad Augusto, impressionato che allo esercito in continua avanzata mancasse il magnifico Capo, giungeva insieme la notizia dell'improvviso aggravamento e della morte, Tiberio accorso attraverso le Alpi, arrivava appena in tempo ad abbracciarlo.

Le legioni commosse e i nemici stessi vinti si raccolsero attorno al generale morto in piena gloria alla testa delle sue truppe.

L'apoteosi

Degli imperatori e dei grandi comandanti, nessuno conobbe la consacrazione quasi divina di Druso.

Se gli fu negato di raggiungere più alti poteri e di raccogliere il premio definitivo della successione, tutte le Alpi della Pannonia, della Rezia, dai dominii contesi e battuti furono un altare di fede per la salma che passava da confine a confine, da regione a regione, da monti a vallate, da vallate a pianure infinite, scortata dall'esercito, attesa dai paesi, portata a braccia traverso tutti gli itinerari tracciati dalla conquista Romana, quasi a raccogliere idealmente nel lutto tutti in una catena i popoli commossi davanti a chi li aveva dominati:

Prima i centurioni e i tribuni militari sollevarono il Comandante, trasportandolo fra le lance abbassate dei soldati schierati per tutti gli accampamenti d'inverno; da là i decurioni, poi i notabili presero il loro posto.

E a spalle, cambiando di provincia in provincia i portatori, preceduto da Tiberio a piedi, il convoglio valicò le Alpi, lentamente, pietosamente, solennemente....

* * *

L'opera di Druso sopravvive anche adesso nel suo dominio.

Discoperte a poco a poco, le vestigia imperiali comandano il nostro possesso eterno sulle Alpi Dolomitiche....

E le legioni hanno ripreso il loro cammino....

Leonino Da Zara

Le professione... dei mendicante molto redditizia a Londra

Londra, 8

L'agente di borsa Edward Harms aveva scommesso che poteva guadagnare a Londra, quale mendicante, per lo meno quanto guadagnava quale agente di borsa.

L'Harms ha iniziato or sono quattro settimane la nuova attività di mendicante, e raccoglie tanto da poterne ricavare un'esistenza senza preoccupazioni, anzi di una certa agiatezza.

Egli afferma che non è necessario un gran talento per fare il mendicante con buon successo ed aggiunge scherzando che pensa seriamente se non gli convenga, anche a scommessa finita, di continuare in questa sua nuova occupazione, anzichè di ritornare in borsa.

L'inventore del "gibus"

Parigi, 8

Il modesto negozio nel quale ha avuto le sue origini il ben noto copricapo da sera, conosciuto sotto il nome di « gibus », esiste tuttora e non pochi sono gli stranieri che, arrivando a Parigi, di esso si ricordano.

Il negozio porta sempre il nome di Gibus, poichè l'inventore di questo cappello è stato Louis Gibus.

Siamo nell'anno 1830. I clienti del signor Gibus si lamentavano che i cappelli rigidi da sera, allora in uso, erano un vero disastro, poichè quando si ritiravano dal guardaroba, a spettacolo finito, essi erano per lo più ridotti in uno stato compassionevole.

Fu allora che il Gibus si dedicò allo studio di un altro modello e inventò il noto cappello a molla. I primi di questi esemplari erano fatti di seta trasparente ed ebbero il massimo successo.

Il signor Gibus, intuendo il valore della trovata, ne seppe fare ottimo uso. Si assicurò il brevetto che fu in vigore dal 1832 al 1847, ed il cappello fu la sua fortuna.

Pagine nostre

Il romanzo della casa italiana

Presso l'editore Mondadori, nella Collezione degli Azzurri riappare in nuova edizione un romanzo che uscito quasi subito dopo la guerra fu salutato come il più notevole romanzo della famiglia italiana. Giustamente oggi il suo riapparire gli fa rendere dalla critica gli onori dovuti ad un'opera che ha precorso i tempi con una sensibilità nazionale veramente profonda e lungimirante. Si tratta del romanzo « Sergina o la virtù » di Teresah (Teresa Gray Ubertis). Una lunga acuta disamina ne ha pubblicato l'on. Paolo Orano e di essa riproduciamo qui i brani essenziali.

Scrive tra l'altro l'Orano :

« Cercavo da tanto tempo un romanzo italiano, pensato senza fatica e vissuto naturalmente, italiano di contenuto, di forma, logico sopratutto nell'irrazionale, scritto in quella lingua che mi par la sola destinata a permetterci di dir tutto presto e bene, senza approssimazioni; lingua di casa, lingua di vita, lingua del cuore, la lingua italiana, insomma, a formar la quale hanno contribuito in pari modo gli scrittori e le persone vive che non si preoccupano di scrivere e di leggere.

Ho trovato il romanzo italiano che cercavo. E' di una donna : di Térésah.

Il romanzo è donna. C'è qualcuno che l'abbia detto prima di me? Certo l'ho detto io e da tempo. Il romanzo è donna, perchè nel romanzo c'è dentro tutto come nella vita, perchè noi uomini — nei maschi — non abbiamo la potenza di fare figli e maschi e femmine come la donna, perchè la casa e i figli sono molto più della donna che dell'uomo, perchè l'amore per noi non è nè così importante nè così pericoloso come per loro, perchè una donna a quindici anni sa quello che uno psicologo non saprà a cinquanta anni e intuisce quello che un uomo sapientissimo non saprà mai. Perchè i romanzieri ed i poeti amano tante donne o amano tanto la donna? Perchè, dall'amore, senso e affetto, ardore e nostalgia, peccato e santità, prendono tutto quello che dà ragione d'essere il romanzo ed al volume di versi. Il romanzo moderno è nato da due nature d'uomini profondamente femminili. Rousseau e l'abbé Prevost. Nel romanzo c'è tutto quello che non si trova nei libri degli uomini. L'uomo impara dai libri, la donna dalla vita, dirò meglio da se stessa. La donna a quindici anni, parla dell'amore come della cosa più naturale del mondo. L'uomo, a quindici anni si vergogna di parlarne e a venti teorizza e cioè gira al largo o assume atteggiamenti cinici sotto i quali non c'è ancora nè una vera e propria natura decisa — un temperamento — nè il coraggio e la capacità di manifestarla. Col romanzo l'anima femminile fa il suo ingresso definitivo nella vita sociale e nella letteratura.

Da un secolo e mezzo a questa parte se n'è fatta di strada! Siamo già al romanzo femminile di intendimenti e di tono, col quale le donne parlano alle donne un linguaggio che la immensa maggioranza degli uomini non può capire. « Les sexes mourront tous deux chacun de son coté ».

* * *

Analizzata la trama del romanzo Orano continua :

« Per la prima volta in un libro di creazione italiana la guerra entra tra le cose e le persone senza clangori patriottardi o sibilline perfidiose tendenziosità. L'avvenimento enorme è veduto dalla casa di Sergina e da Sergina. Térésah non interviene a sovrapporre tesi e pregiudiziali allo svolgimento naturale dei fatti. La vita di Sergina è troncata moralmente da quel che la guerra determina negli uomini che più le sono vicini e su di una delle sue tre sorelle. Questa inevitabile demoralizzazione, derivante in una casa di quattro donne e di un povero vecchio padre dalla tragedia dei maschi giovani, è resa con una sapienza ed una fermezza tecnica di artista incomparabile.

Dico che solo una donna poteva darci siffatto miracolo di rappresentazione e che solo Térésah in Italia ha raggiunto lo scopo. Dico che « Sergina o la virtù » in confronto degli altri romanzi, anche di quelli a intonazione psicologica, è il primo romanzo italiano che disegni e colori senza esagerazioni o diminuzioni i rapporti morali, la mutua azione deformativa o trasformativa tra casa e fronte di guerra.

Térésah è tutta in ogni pagina, in ogni frase del suo romanzo. Le si è riconosciuta da tempo la qualità di saper dire solamente quello che è necessario a trattenere il lettore nella malia della suggestione. Con pochissimo, con nulla quasi, Térésah dice tutto quel che vuole e non ha mai bisogno di ricorrere ad espedienti di chimica o d'istrionismo letterario. Ella ha a un tempo l'espressione e la parola sicure e italianamente purissime. Sa far vedere una scena od un viso con le battute di un dialogo. La sua forma pensa anche quando è abbandonata ad un periodo di una sola parola. Inoltre Térésah non abusa delle sue qualità, non ostenta nè come analizzatrice, nè come sceneggiatrice, i poteri di evidenza e di suggestività umoristica od appassionante, che ha da natura e che il lavoro ha sviluppato in lei. Il suo stile non si attarda, ma non precipita dilettandosi preziosamente nell'accelerazione vertiginosa, come in qualche altra scrittrice italiana. Accompagna invece i ritmi necessari e naturali degli avvenimenti e delle anime senza forzarli. Quella che par spontaneità e facilità e quasi un comodo scivolare della sua bella parola sulla materia, vi risulterà se, come io ho fatto, ritornerete sul libro dopo una prima lettura, un fine lavoro che ha escluso l'inutile, che ha tenuto il racconto nei suoi minimi particolari entro il rigore d'una voluttà estetica intransigente. Térésah è in questo romanzo un autore magistrale, padrone di tutti i segreti dell'arte, che ha superato le fasi della preparazione e degli espedienti. Di scrittori odierni italiani di romanzo io non conosco chi sia come e quanto Térésah obbedito dalla forma ed abbia un pari potere d'espressione.

* * *

E' dunque un romanzo, questo di Térésah che precorrendo i tempi interpreta l'Italia d'oggi.

« Térésah ci dà il « nostro » romanzo, che, ripeto, è il romanzo della casa italiana. Nel giuoco dei sentimenti, nell'urto delle nature contro l'umile e ferrea realtà, nella passione che gli avvenimenti affinano, nel morire degli ideali, nel sorgere necessario degli eroismi morali dolorosi ed inefficaci a superare il destino, nella bellezza del cuore che resta al disotto di ogni transazione costretta, nel canto dolce del sogno anche quando la tempesta imperversa, nella sopportazione di certe nostre creature, nella sincerità del bene entro la povera innumerevole casa italiana anche per colei che altera la legge della famiglia nell'impeto periglioso dei desideri nascosti, nel non comunicato segreto delle anime più vicine di sangue sotto lo stesso tetto; qui è la materia del romanzo veramente italiano.

Térésah abbandonandosi al proprio temperamento, senza sforzo, con padronanza quasi inconsapevole del tesoro dei suoi mezzi artistici, aperti gli occhi e spalancato il cuore sugli occhi e sui cuore delle creature di nostra gente, ha vinto una battaglia d'arte che dovrebbe renderla orgogliosa, s'ella non fosse così modesta e se sapesse fermarsi oggi, spinta dal destino prodigioso che è suo, a raccogliere la corona che noi le gittiamo.

Paolo Orano

Una storia della letteratura italiana

Avevamo espresso, dando notizia un anno fa del primo volume di quest'opera (*Attilio Momigliano:* Storia della letteratura italiana, vol. II ed. Principato, Messina-Milano, 193 pagg. 208, L. 7), l'attesa per il secondo, che avrebbe dovuto comprendere la Storia dal Tasso ai nostri giorni. Evidentemente il Momigliano ha sentito la ricchezza ed il grado di maggiore passionalità critica che la materia assumeva avvicinandosi al tempo del nostro sentire, se ha preferito sdoppiare la trattazione in due volumi: l'odierno va dal Tasso all'Alfieri. Quella revisione dei giudizi tradizionali prosegue anche in questo volume, sempre potenziata da una grande coltura storica, non impaccio alla sensibilità estetica ma pedana sicura alla novità di una tesi. Per sentire la distanza corrente tra questo personale risentire e ripensare e quell'eco monotona del sentito e del pensato che sono spesso tante storie letterarie, può bastare anche la letteratura di una pagina sola, a caso.

Noi ricordiamo come le pagine forse più salienti per il senso di freschezza che portano quelle su Federigo della Valle, la cui « Judith » viene definita « l'unica grande opera di poesia del '600 »; e sinora nelle nostre storie letterarie mancava anche il nome dello scrittore artigiano. Altre pagine notevoli quelle sul Basile, sulla poesia della scienza in Galilei, sul Meli (« il più sincero degli Arcadi » non aveva avuto sin qui una trattazione adeguata). Dell'Alfieri si mette in giusto rilievo la complessità del temperamento poetico, troppe volte ristretto nella formula derivata dal triplice « volli » famoso: rettilinea e secca tragedia. Ma il capitolo forse più ricco è quello, il più ampio sul Goldoni: le analisi finissime delle commedie illuminano « quella doratura di sorriso... che vela la potente concezione psicologica » del grande Veneziano.

Opera nuova è ricca dunque, che al suo completamento ci darà una visione coerente della nostra tradizione letteraria agli occhi di una coscienza moderna. E bisognerà aggiungere che fa piacere in tempi di critica filosofante la cristallina chiarezza e decisione con cui il Momigliano affronta posizioni venerabili della tradizione critica, con uno spirito largamente umano: non scrive, proprio lui, egli stesso che Gaspare Gozzi « è troppo letterato per essere un grande scrittore »?

Giorgio Imperatori

Il cinematografo in Polonia

Varsavia, 8

Secondo i dati statistici concernenti il numero delle sale cinematografiche su tutto il territorio della Repubblica di Polonia nel 1933, esse ascendevano complessivamente a 722. Di questa cifra 421 cinematografi disponevano di apparecchi per i films sonori e 307 proiettavano soltanto le pellicole mute.

Il numero dei posti a sedere in tutte queste sale ammontava a 252.694.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

La Mostra dell'Artigianato inaugurata a S. Vito al Tagliamento

La prima Mostra dell'artigianato è stata inaugurata ieri, alle ore 10, a San Vito al Tagliamento.

Presenziavano alla cerimonia, svoltasi con semplicità ed apertasi al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza», intonate dalla banda del Dopolavoro: il senatore co. Francesco Rota, che ha tagliato il nastro tricolore, il Podestà e Segretario del Fascio di S. Vito, il Preside della Provincia, il Segretario dell'Artigianato Provinciale di Udine, il Segretario della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine in rappresentanza anche del presidente, il Segretario della Federazione fascista degli agricoltori, il Delegato di zona dei Sindacati dell'industria in rappresentanza anche del Commissario della Unione, l'Ispettore di zona dei Fasci, vari Segretari dei Fasci e Podestà del Mandamento. Molte autorità della Provincia avevano inviato la loro adesione e si erano fatte rappresentare. Tra le numerose signore abbiamo notato la co. May Rota presidentessa del Comitato dei festeggiamenti pro Opere assistenziali, la n. d. Gianna Tullio, la signora Amalia Springolo, Segretaria del Fascio femminile.

La visita alle varie sale è incominciata da quella delle attività fasciste sanvitesi che in rapida sintesi illustra le opere, le adunate e gli episodi più significativi della vita fascista della nostra città. Le autorità hanno sostato in reverente raccoglimento davanti ad un grande busto di Arnaldo Mussolini, donato al Fascio Sanvitese dal Capo del Governo, posto nel centro della artistica presentazione.

La visita, guidata dal professor Zinetti, è continuata nella sala degli artisti sanvitesi, dove sono esposte alcune interessanti opere di bravi pittori.

La sala della tessitura casalinga della seta, quelle dell'arredamento, dei mosaici, della Scuola di avviamento al lavoro, del Fascio femminile, ha particolarmente richiamato la attenzione delle autorità.

Queste, alla fine della lunga e minuziosa visita, hanno espresso ai dirigenti della mostra e particolarmente al suo presidente camerata Zinetti il loro vivissimo plauso.

Il pubblico, che è stato subito ammesso a visitare la rassegna, ha confermato l'autorevole giudizio delle autorità, soffermandosi lungamente innanzi agli artistici lavori esposti che denotano lo sforzo e le particolari capacità dei nostri bravi artigiani, e procedendo a vari acquisti.

Il numero degli espositori della Mostra ha raggiunto le 250 unità; cifra veramente notevole se si considera che essi sono autentici artigiani.

Esamineremo particolareggiatamente nei giorni prossimi le presentazioni più interessanti della Mostra. Intanto siamo lieti di confermare le favorevoli previsioni della vigilia nel successo della iniziativa. L'affluenza del pubblico in questa prima giornata di apertura e le varie vendite effettuate sono infatti sicura garanzia che la Mostra acquisterà quegli obbiettivi che si sono prefissi i suoi valenti organizzatori.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I festeggiamenti a Madonna di Rosa

A Madonna di Rosa fin dall'alba, si è visto affluire una moltitudine di fedeli per assistere alla prima funzione nella ricorrenza della Natività di Maria Vergine.

Alle ore 8,30, in presenza delle autorità, è stata aperta la grande pesca di beneficenza, dotata da oltre cinquemila premi, fra i quali quelli di Casa Savoia, del Duce, di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e di molte altre autorità e personalità.

La vendita dei biglietti, ad opera delle gentili signorine del Fascio femminile, ha subito dimostrato l'entusiasmo ed è stata accolta favorevolmente dalla gran folla convenuta.

Il Santuario, durante le sacre funzioni, era gremito di fedeli. Il piazzale dei divertimenti è ricco di attrattive. Numerosi sono i banconi.

Alle ore 10 precise tutte le autorità in gruppo si sono portate alle Scuole elementari dove è stata aperta la Mostra dell'Artigianato, come è riferita in apertura di questa pagina del giornale.

Nella serata ebbe luogo la tradizionale artistica illuminazione del viale e della facciata del Santuario, che ha richiamato ancora moltissima gente.

La banda delle associazioni cattoliche di Madonna di Rosa ha svolto uno scelto concerto, molto apprezzato ed applaudito. L'animazione è durata fino a tarda ora.

Oggi a Madonna di Rosa continuerà la pesca di beneficenza e nella serata, oltre alle attrattive che offre il Parco dei divertimenti dalla banda suddetta sarà eseguito un altro concerto.

PAVIA DI UDINE

Pro E. O. A.

Sono pervenute all'Ente Opere Assistenziali le seguenti offerte: cav. Pietro Bosero lire 100 — Co. Antonio Beretta q.li uno di granoturco — Braidotti Lodovico lire 25 — Santi e Cremese lire 20 — Piussi Pietro lire 30 — Zompicchiatti Angelo lire 10 — Lucca Gio. Batta lire 5 — Amm.ne Co. Porcia lire 40 — De Filippo Davide lire 5 — Spangaro Angelo, lire 5 — Moretti Pietro lire 5 — Moreale Riccardo lire 5 — Moretti Angelo lire 5 — Burelli F.lli, Risano lire 15 — Luzzato Enrico lire 50 — Simonutti Giuseppe lire 5 — Bosco Giovanni lire 5 — Amm.ne dott. Capsoni lire 110.

PORDENONE

Nella Banca Cattolica

Il Direttore della sede pordenonese della locale Banca Cattolica del Veneto è stato l'altra sera festeggiato da molti amici e colleghi, al Ristorante Toffolon, in occasione della sua partenza, essendo stato chiamato a dirigere l'importante sede di Belluno. Numerosi i brindisi, ai quali rispose il festeggiato.

All'egregio dott. Giuseppe Segala, che durante la sua permanenza tra noi aveva saputo conquistarsi larghe e salde simpatie nei vari ceti della cittadinanza, un augurale saluto.

* * *

Il rag. Ferruccio Clocchiatti, capo contabile della locale sede della Banca Cattolica del Veneto, è stato incaricato di reggere la sede stessa. Congratulazioni.

Nelle Scuole di S. Vito

Il nostro R. Ispettore scolastico prof. G. G. Croce ha preso possesso anche della R. Direzione didattica delle Scuole Elementari di S. Vito al Tagliamento che gli è stata testè affidata dalle superiori autorità perchè rimaste vacanti in seguito alla morte del direttore Pantarotto.

Vive congratulazioni all'egregio Ispettore per questa nuova prova di fiducia.

Beneficenza

La signora Tonicello Vittoria in memoria del marito Francesco Casagrande ha versato lire 50 pro E. O. A.

Il sig. Tonicello Giroiamo di Motta di Livenza in morte del cognato allo stesso Ente ha versato lire 50, ed il sig. Perletti Angelo di Motta di Livenza in morte dell'amico Casagrande Francesco ha versato lire 10.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante rimane aperta la farmacia Verci in corso Vittorio Emanuele che farà serviizo notturno.

Lo stato del ferito

La guardia di finanza Giovanni Secconi, che rimase venerdì travolta da un autocarro, ha riportato la frattura del femore sinistro con sospetto di lesioni interne. Il suo stato è stazionario, ma pur essendo grave i medici non disperano di salvarlo.

La giornata ciclistica odierna

Oggi si svolgerà la seconda grande giornata ciclistica con il seguente programma:

Ore 12, partenza dei corridori partecipanti alla II.a Coppa Città di Pordenone dal Piazzale XX Settembre. — Ore 1[illegible]: al Campo Sportivo del Littorio, gare di velocità allievi e aspiranti; gara di mezzofondo; gara di inseguimento a squadre.

SACILE

Per il lieto evento di Casa Savoia

L'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra elargirà, in occasione del prossimo lieto evento di Casa Savoia venti sussidi straordinari da lire 500 a vantaggio di altrettanti bimbi, figli di mutilati od invalidi di guerra, nati nello stesso giorno del fausto evento che allieterà la Real Casa e l'Italia tutta.

Le domande per concorrere ai suddetti sussidi dovranno essere presentate alla nostra Sottosezione mutilati, entro venti giorni dalla nascita.

Dovranno corredarla i seguenti documenti: 1) certificato di nascita — 2) situazione di famiglia del genitore — 3) certificato rilasciato dall'Ufficiale distrettuale delle Imposte riguardante gli eventuali redditi in possesso della famiglia.

Lotteria provinciale dell'Opera Balilla

Al locale Comitato comunale Opera nazionale Balilla sono pervenuti numerosi blocchetti di biglietti della Lotteria Provinciale pro Balilla. Per facilitare la vendita dei biglietti i blocchetti sono stati distribuiti a diversi Enti ed Associazioni. Il prezzo di ciascun biglietto è di lire 1 e dà probabilità di vincere uno dei magnifici premi in palio, fra i quali una «Balilla», un radiofonografo ad otto valvole ed una motoleggera.

L'estrazione avrà luogo pubblicamente in piazza Vittorio Emanuele a Udine il 4 novembre. Ai premi concorreranno soltanto i biglietti venduti.

Famiglie rurali nell'Agro Pontino

A cura dei Sindacati dell'Agricoltura della nostra città, sono state oggi convocate alcune famiglie di coloni del nostro Mandamento che sono state sottoposte a visita sanitaria.

Dette famiglie sono state scelte per venire inviate all'Agro Pontino.

Farmacia di turno

Oggi farà serviizo festivo la farmacia del dott. Bisbini che sarà di turno durante la prossima settimana.

MANIAGO

Festa danzante

Al Teatro Dopolavoro si svolgerà questa sera l'annunciata festa danzante, alla quale parteciperanno numerosissime le coppie degli amanti di Tersicore.

Dato anche il sicuro concorso di comitive dei Comuni e dei centri vicini, si prevede una brillante riuscita della festa.

Gara di calcio

Come abbiamo annunciato si svolgerà oggi alle ore 16 presso questo Campo Sportivo Dopolavoro un interessante incontro tra l'Udinese B e la squadra di Maniago, opportunamente rafforzata.

Vivissima è l'attesa dei tifosi per questa partita, che darà loro modo di vedere al lavoro una ben affiatata squadra di prima classe qual'è l'Udinese.

Circuito motociclistico

Oggi si percorrerà il circuito motociclistico Udine, Codroipo, Spilimbergo, Maniago, Pordenone, Udine, indetto dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento.

I partecipanti transiteranno per Maniago tra le ore 12 e 13.30.

Alla gara partecipano pure i Giovani fascisti maniaghesi Antonini Antonio di Celeste e Centa Paolo di Giuseppe con motoleggere 175.

Nel Gran Premio Reana

Alla gara ciclistica per il Gran Premio Reana, ha partecipato il giovane fascista maniaghese Fratta Arbeno.

Il giovane camerata, colla sua partecipazione, ha assicurato a questo Fascio Giovanile di Combattimento il premio di rappresentanza per la residenza più lontana.

CAVASSO NUOVO

Assemblea della Latteria

Tutti i soci del Caseificio sociale sono invitati all'assemblea generale straordinaria che si svolgerà oggi alle ore 14, per trattare importanti interessi sociali. Si fa viva preghiera a non mancare.

Furto di polli

Avvicinandosi la sagra dei pollastri, sere sono, i soliti malandrini vollero farsene una buona provvista. Si sono introdotti nel cortile, chiuso da alte mura, della vedova Lucia Marcuzzo, convivente colla nipote Ida Tramontin di Orgnese, e vi hanno fatto un grossi bottino rubando otto bei pollastri. Dei ladri e della refurtiva nessun indizio. Il danno sofferto dalla Marcuzzo si aggira sulle quaranta lire.

"ARA IN PROFONDITA' TERRA E ANIMI,,

Festa del Lavoro a Flaibano

per l'inaugurazione delle opere del Consorzio irriguo

(F. P.) Flaibano, piccolo lembo della nostra terra friulana situato sulla riva sinistra del Tagliamento, ha inaugurato ieri con l'intervento di alte autorità provinciali, i lavori manufatti del Consorzio irriguo. Il paese aveva un aspetto festoso: da tutte le case sventolava il tricolore e le piccole terrazze e le arcate erano state trasformate in giardini pensili. Sui muri vi erano striscie inneggianti al Re, al Duce, al Regime.

Festa del lavoro

Le campane della torre della Chiesa, i cui lavori di ampliamento hanno avuto ieri termine, annunziavano alla popolazione una giornata di festa del lavoro, sotto i segni del romano Littorio.

Tutti vi hanno preso parte, i forti lavoratori dei campi, le nuove generazioni che vivono con l'esempio di un glorioso passato e con la certezza di un più luminoso avvenire! Popolo della campagna, inquadrato in Camicia nera, dietro i gagliardetti, si è ammassato di fronte al Municipio per attendere le autorità.

Alle 9, ricevuti dal Podestà e dal Segretario del Comune, giungono da Udine il cav. dott. Calabresi, consigliere della Prefettura, in rappresentanza di S. E. il Prefetto; il comm. dott. Pagani, membro del Direttorio federale dei Fasci di Combattimento in rappresentanza del Segretario Federale; il cav. uff. Presacco in rappresentanza del Podestà di Udine, quale presidente del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Nel gabinetto del Podestà sono presenti altre autorità e notiamo. Vicario Generale anche in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo, don Domenico Pallavisini di cui oggi si celebra il quarantesimo anno di apostolato in questo Capoluogo, il direttore della Cassa di Risparmio e un consigliere della stessa, Direttore tecnico del Consorzio irriguo in rappresentanza dei Sindacati dell'Agricoltura, il Podestà, il Vice Podestà e Segretario capo di Spilimbergo con il gonfalone del Comune, i Podestà e Segretari dei Fasci di Dignano, Sedegliano, Fagagna, Coseano, Rive d'Arcano e degli altri Comuni limitrofi.

Il Podestà di Flaibano cav. Cescutti porge alle autorità un ringraziamento per l'intervento alla significativa cerimonia, che è ambito riconoscimento degli sforzi fatti dalla popolazione per il rifiorire dei campi privi dell'acqua.

Il Consorzio irriguo

L'ing. Somero spiega alle autorità presenti i lavori compiuti dal Consorzio irriguo, sorto nel 1921, con a capo alcuni animosi pionieri guidati dall'attuale Podestà. Molte furono le difficoltà d'ordine tecnico e morale che si dovettero superare per questa opera grandiosa che comprende circa settanta chilometri di canale irriguo con relativi manufatti, con la spesa complessiva di circa 750.000 lire. La spesa è stata sostenuta dal popolo rurale, il quale oggi ha la soddisfazione di poter assicurare il raccolto nelle sue terre.

Le autorità si sono recate quindi in piazza, passando in rivista le forze fasciste convenute per la cerimonia e quindi, a bordo di alcune automobili, hanno raggiunto la zona in cui sono più intensi i lavori d'irrigazione. Durante la rapida interessante corsa attraverso le strade campestri, luminose di sole e ricche di verde, siamo stati accolti dal sorriso di fedeli lavoratori, attaccati alla propria terra e orgogliosi del proprio lavoro.

Un superbo sfilamento

Di ritorno nella piazza maggiore del Comune le autorità si portano su di un palco, appositamente eretto, e assistono allo sfilamento delle forze fasciste e sindacali della zona, che si svolge in modo superbo. La Banda di Coderno apre la colonna; seguono i balilla; le Giovani italiane, gli avanguardisti; con passo celere passa il Fascio Giovanile di Flaibano, seguito da quello di Coseano-Dignano; a breve distanza segue un reparto della Milizia e le rappresentanze di tutte le Associazioni delle Armi in congedo, e una selva di gagliardetti e di labari di vari Comuni.

Terminato lo sfilamento prende la parola il Podestà che con vibranti accenti rievoca la figura dell'Eroe scomparso medaglia di oro sergente Luigi Bevilacqua, figlio degnissimo di Flaibano. A nome della popolazione porge sentite grazie alle autorità che con la loro presenza hanno voluto rendere più bello questo giorno di festa del lavoro. Ricorda la opera mirabile del Consorzio che oggi, per volere del Governo fascista, intensifica la sua proficua attività.

I lavori della Chiesa

Il Podestà ricorda quindi che testè hanno avuto termine i lavori della chiesa, i quali vogliono testimoniare fede ed amore al Parroco don Domenico Pallavicini che testè ha compiuto il suo quarantesimo anno di ministero parrocchiale in Flaibano. Infine, a nome della popolazione, offre al beneamato sacerdote, una medaglia d'oro ed una pergamena.

Segue il cav. uff. Presacco, il quale a nome del Podestà di Udine, presidente del Consorzio Irriguo Ledra-Tagliamento, impossibilitato ad intervenire, saluta le autorità presenti e pone in evidenza lo sforzo diuturno, compiuto da questi semplici lavoratori a favore dell'agricoltura, che rappresenta la sana riserva della Italia di Mussolini.

Mons. Quargnassi, anche a nome di S. E. l'Arcivescovo di Udine, tratteggia la figura dell'amato pastore don Domenico Pallavicini che durante quarant'anni di apostolato ha profuso la sua bontà per il bene delle anime a lui affidate.

Infine il cav. dott. Calabresi si dice lieto di portare in questa simpatica festa di lavoro il saluto di S. E. il Prefetto e del Governo fascista.

Segnala l'opera proficua svolta dal Podestà e dalla popolazione per giungere al completamento dei lavori che assicurano la realizzazione economica e morale del problema agrario tanto caro al cuore del Duce.

Vivissimi applausi sottolineano tutti i discorsi.

L'omaggio ai Caduti

Quindi lo stuolo delle autorità si reca a visitare i lavori della chiesa; e poscia al Monumento, per rendere omaggio ai Caduti.

Quivi il Capo Centuria dei Fasci Giovanili G. Franco Pesante rivolge ai reparti schierati infiammate parole, incitandoli a vivere intensamente nel clima creato dalla Rivoluzione e ad essere ognora pugnaci alfieri della civiltà mediterranea che vieppiù si espande sotto la guida del Gran de Capo.

Alle dodici, nella scuole elementari, viene offerto un vermouth di onore. La cerimonia ha così termine ed il fedele lavoratore della terra, riprende la sua feconda fatica con nel cuore il motto mussoliniano: «Ara in profondità terra e animi».

OSOPPO

Il "Quartetto friulano,,

Oggi, in occasione della visita della Società Operaia di M. S. di Udine, verrà ad Osoppo il rinomato Quartetto friulano di Capriva.

Terrà pure concerto la Banda Comunale, diretta dal Maestro Giovanni Lenuzza.

GEMONA

Le estreme onoranze ad una vittima del dovere

L'altro giorno a Tarvisio il finanziere Francesco Pischedda, della lontana Sardegna, rimase investito da una locomotiva durante il servizio di notte sulla ferrovia.

Trasportato urgentemente all'Ospedale civile di qui, a nulla valsero le pronte cure sanitarie. Subito dopo giunto decedeva, fra il compianto di numerosi camerati della R. Guardia di Finanza.

Ieri si sono svolti i funerali in forma solenne, con l'intervento di tutte le autorità militari, politiche, civili, delle rappresentanze sociali. Non poterono intervenire, data la distanza, i genitori, ma il loro vuoto era colmato dalla cittadina alpina di Gemona, con tutte le sue organizzazioni, con tutti i vessilli.

All'Ospedale civile si è formato il corteo funebre agli ordini del ten. Barone, che si è snodato verso il Duomo, come segue: insegne funerarie religiose, manipolo di moschettieri armati della «Cantore», squadra di avanguardisti, gruppo di piccole e giovani italiane, rappresentanze delle istituzioni scolastiche cittadine, con i gagliardetti, banda della 55. legione alpina friulana, corone della R. Guardia di Finanza, dei Carabinieri di Tarvisio, della 55. Legione e della Dogana, plotone di finanzieri armati, manipolo della M.V.S.N. armato, il carro funebre scortato da finanzieri e da militi. Indi, immediatamente al seguito, il Comandante del Circolo della R. Guardia di Finanza maggiore cav. Bertè, con tutti gli ufficiali e sottufficiali del luogo, l'aiutante maggiore in prima della 55. Legione in rappresentanza del Console, l'Ispettore di zona dei Fasci, un rappresentante del Comandante il presidio di Tarvisio, il Comandante del Fascio Giovanile, il Segretario del Fascio, il rappresentante del Comune, il rappresentante della Dogana tarvisiana, il comandante della Dicat, i presidenti dei combattenti, dei mutilati, del Comitato comunale della O. N. B., della Società Operaia ed i rappresentanti del C.A.I., dell'Alpina di Ospedaletto, dei fanti in congedo, del Tiro a segno e delle altre istituzioni locali.

Dopo le esequie, celebrate in Duomo, il funerale, imponente, ha attraversato le vie cittadine fra la commozione della cittadinanza, raggiungendo il cimitero, dove il Comandante del Circolo, maggiore cav. Bertè, ha rivolto l'ultimo saluto alla vittima del dovere.

SAN DANIELE

Stato civile

Movimento demografico della popolaizone nel mese di agosto 1934 XII:

Matrimoni: Nessuno — Nati vivi 10 dei quali 1 di altri Comuni — Nati morti 4 dei quali 2 di altri Comuni — Morti 13 dei quali 5 di altri Comuni — Emigrati 7 — Immigrati 15.

Gara di bocce a fortuna

A seguito delle due interessantissime gare disputatosi in questi ultimi tempi sui nostri campi di giuoco, la Sezione bocciofila del locale Dopolavoro ha indetto per oggi una nuova gara di bocce a fortuna.

Detta gara avrà inizio alle ore 14 precise sui levigatissimi e attrezzati campi dell'Albergo al Ponte dove gli amatori del bel giuoco avranno modo di passare qualche ora del pomeriggio in sana allegria.

Per la gara in parola oltre che i premi in denaro, sono in palio anche remi a sorpresa.

MAIANO

Il mercato bovino a premi

La notizia dell'inaugurazione del mercato bovino a premi, fissato per giovedì prossimo 13 corrente è stata appresa con vera soddisfazione dall'intera cittadinanza del Comune e paesi limitrofi.

Al Comitato preposto per l'organizzazione sono pervenute le più lusinghiere note di adesione, di incoraggiamento e di elogio per la felice iniziativa che si concluderà certamente con un magnifico successo.

PAGNACCO

Pesca di beneficenza

Diamo il quarto elenco dei doni pervenuti al Comitato della Pesca di beneficenza che sarà tenuta in Pagnacco domenica 16 corrente in occasione del 25. anniversario della fondazione della Società Operaia di M. S. ed Istruzione.

S. E. il Prefetto di Udine, posate in argento dorato con astuccia — De Toni ing. cav. Lorenzo lire 10 — Strolli Severino lire 5 — Ditta De Reggis, 8 pezzi sapone profumato — Celotti dott. notaio Giuseppe: servizio bicchieri per 12 persone — Palma Guido, servizio liquori per 6 persone — Merlino Enrico, vaso per fiori, zuccheriera e porta cenere — Brianti Ireneo, servizio bicchieri — Clocchiatti Alfredo, un pollo — Giorgiutti Enrico, giocattolo per bambini — Giorgiutti Severino, vaso terracotta — Fantoni cav. Pietro, servizio liquori per 6 persone — Billia Lucia e nipoti Langella, centro ricamato stile 400, una copia colombi, 2 [illegible] e 2 piante in vaso — Driussi Angelo, un coniglio — Driussi Rina, un cestellino — Barigelli-Zamolo Anna, servizio liquori per 6 persone — Braidotti Giacomo, una sedia — Sezione Combattenti di Pagnacco, un vaso porcellana — Conedo Riccardo, servizio per toilette.

La festa dell'Operaia

Domenica 16 corrente si svolgerà una solenne cerimonia per il 25.o anniversario della fondazione di questa benemerita Società Operaia. Tutti i soci sono invitati ad intervenire al ricevimento delle Società consorelle della provincia, che è fissato per le ore 9,30 ant. di detto giorno, presso la scuola professionale.

I soci che desiderano partecipare al rancio sociale, che sarà offerto in onore delle Società Operaie intervenute alla cerimonia, presso la trattoria Franzolini, devono prenotarsi presso il Segretario della Società sig. Augusto Savio, entro domani 10 corrente, versando la quota di lire 6.

TOLMEZZO

Benefiche elargizioni

La Presidenza del Patronato Scolastico comunica:

Il dott. Regolo Corbellini ha offerto a questa Presidenza un fusto di olio di fegato di merluzzo per la cura degli organizzati bisognosi.

Il Patronato sentitamente ringrazia.

* * *

A onorare la memoria di Pietro Ortis il geom. Delli Zotti ha offerto all'E.O.A. la somma di lire 5.

Nel cinema

Oggi al Cinema Teatro De Marchi — gestione del Dopolavoro — sarà dato in visione il film parlato in italiano «I due orfanelli». Precederà Giornale Luce sonoro e seguiranno cartoni animati.

Farmacia di turno

Presterà servizio con orario normale la farmacia «Alla Salute» del dott. Regolo Corbellini.

Sorella e fratello investiti e travolti da un automobile

E' stata ricoverata ieri all'Ospedale Civile, tale Maria Puntel fu Giacomo di anni 33 da Imponzo, la quale ha dichiarato che l'altra sera, verso le ore 21, mentre camminava lungo la strada che porta a Paluzza assieme al fratello Riccardo, sono stati entrambi travolti da un'automobile guidata da tale De Monte da Arta. Il Riccardo Puntel che ha riportato lesioni agli arti, guaribili in 60 giorni è stato trasportato a casa propria. La donna invece è stata accolta al Pio luogo con prognosi riservata per le gravi fratture alla gamba sinistra e per le molteplici lesioni in tutto il corpo.

CIVIDALE

Concerto della Banda di Orzano

La brava Banda di Orzano diretta dal maestro Cesare Liberale che già tenne l'applaudito concerto ieri, ne terrà, in secondo oggi nel pomeriggio dalle ore 15,30 alle ore 17,30 in piazza Paolo Diacono, svolgendo il seguente programma:

Marcia «Gloria di Cesare Liberale» — «Aquila d'Oro», sinfonia di Bortoluzzi — «Rigoletto» atto II di G. Verdi — «Lucia di Lamermoor» di Donizetti — Fantasia «Belle di Notte» di Cristiano — Sinfonia «Pierot» di Bortoluzzi — «Fantasio friulane di Cesare Libedale.

REMANZACCO

Invito ai contribuenti

Il Comune ha esposto il manifesto con il quale invita tutti i contribuenti che hanno avuto delle variazioni di reddito in più o in meno, a fare regolare denuncia all'Ufficio municipale, agli effetti della applicazione della imposta di famiglia. Ugualmente sono tenuti a fare la denuncia quei contribuenti che avessero avuto delle variazioni in più od in meno nel numero del bestiame soggetto ad imposta.

Le denuncie dovranno essere presentate all'Ufficio municipale entro il 20 corrente mese.

Alle ore 18,30 di ieri, dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione si è spenta l'esistenza buona di

Anna Samoncini
Ved. Cilloni in Trebbi

Ne danno il doloroso annuncio il marito ENRICO TREBBI, il figlio ACHILLE CILLONI con la consorte EMMA RAVERA, i nipoti SAMONCINI, MADRASSI e FANOI ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 16 partendo dalla casa sita in Piazzale Palmanova 4.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 9 settembre 1934-XII.

LA VITA CITTADINA

La Casa del Fascio a Pozzuolo

costruita a ricordo della difesa dei Fanti

Sono note le pratiche svolte dal Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale del Fante: per l'erezione a Pozzuolo del Friuli di un ricordo monumentale che esaltasse anche il sacrificio dei fanti in quella località il 30 ottobre 1917 per ritardare l'avanzata del nemico ed assicurare un ordinato ripiegamento della III. Armata.

In un primo tempo s'era pensato alla erezione di una fontana-ricordo, il cui progetto, come si ricorderà, è stato eseguito dall'arch. Forlati, R. Soprintendente alle opere di antichità e d'arte di Trieste. Senonchè in un recente colloquio, seguito nel gabinetto di S. E. il Prefetto, con l'intervento del presidente generale dell'Associazione Nazionale del Fante ing. dall'Ara e del tenente generale Pietro Balbi, comandante della Brigata Bergamo a Pozzuolo, si affacciava l'idea di promuovere, a ricordo della battaglia cruenta e gloriosa, la costruzione di un edificio che collegasse la memoria dell'epica gesta con le affermazioni civili della rinascita fascista, la Casa del Fascio, che nella pietra richiami l'avvenimento alle generazioni nuove. Un comunicato Stefani così confermava ieri la notizia:

« *Il 30 ottobre 1917, durante la dodicesima battaglia dell'Isonzo, da Caporetto a Pozzuolo del Friuli, i fanti della Brigata «Bergamo» e i Cavalieri del «Genova» e del «Novara» scrissero una pagina di eroismo e di sangue. Il presidente dell'Associazione del Fante ing. Dall'Ara ha comunicato a S. E. il Segretario del Partito che i fanti in congedo a ricordo dell'epico combattimento faranno erigere a Pozzuolo del Friuli la Casa del Fascio. Il monumento sarà così un tempio in cui le nuove generazioni del Regime tempreranno la loro fede nel vivo ricordo della nostra guerra* ».

Crediamo che questa sia la prima volta che — ausice un'associazione di reduci — viene dedicata una Casa del Fascio come monumento di guerra ed a nessuno può sfuggire la nobiltà e la pienezza del significato.

L'attuazione dell'iniziativa desterà certo la più schietta adesione tra le file dei fanti e tra i ranghi delle Camicie nere.

La prima giornata della comitiva friulana

a Fiume e ad Abbazia

Abbazia, 8 (*per telefono*).

Il treno speciale che trasportava la comitiva friulana è giunto a Fiume questa mattina alle 11.30. Si è formato subito il corteo, aperto dal labaro del Comune di Udine, retto da un vigile in grande uniforme e scortato da due valletti; seguiva la «colonnella» della Sezione Granatieri in congedo di Udine, scortata da un folto gruppo di «Vecchie Guardie», fra le quali il ten. Attilio Adami, dei sette giurati di Ronchi. Veniva poi il gagliardetto del Fascio di Udine, decorato della medaglia della marcia di Ronchi, i vessilli della Federazione friulana combattenti, della Sezione mutilati di Udine, del Fascio femminile, dei Volontari di guerra, del Dopolavoro provinciale e del G.U.F.

Si è formata una colonna, che si è recata in Municipio, ove, nella austera sala delle adunanze della Consulta, il Vice Podestà di Fiume, cav. Colussi, in assenza del Podestà, sen. Gigante, ha ricevuto gli ospiti friulani. Il Podestà di Udine, co. Arbeno d'Attimis, ha espresso i sentimenti che indissolubilmente legano la capitale della guerra alla città olocausta, sentimenti che l'hanno indotta a presenziare alla celebrazione di questo primo decennale dell'annessione alla madre Patria. Il co. d'Attimis ha brevemente ricordato come la passione fiumana sia stata sentita e profondamente vissuta dalla gente friulana, che qui ha mandato, senza esitazione, i suoi figli migliori, accettando con vibrante entusiasmo l'appello del Poeta Soldato.

Alle parole del Podestà di Udine è seguita un'appassionata orazione del legionario volontario e mutilato di guerra Federico Botti, che, non senza commozione, ha evocato la vicenda eroica, della quale i tre lustri ormai trascorsi non possono aver sbiadito il ricordo nel cuore di quelli che ne sono stati i protagonisti ed in quello degli italiani tutti.

Parole non meno appassionate ha quindi pronunciato il Vice Segretario Federale di Udine seniore cav. uff. Rinaldi, portando a Fiume il caldo saluto delle Camicie nere friulane.

Tutti e tre gli oratori hanno coronato le loro parole inneggiando all'Italia, al Re, al Duce, a Gabriele d'Annunzio e a Fiume italiana, suscitando gli applausi scroscianti ed unanimi dei presenti.

Il Vice Podestà di Fiume, a nome della cittadinanza, ha dichiarato di ricevere il saluto di Udine, capitale della guerra alla quale la città dannunziana è particolarmente legata da vincoli d'affetto. L'oratore ha affermato che di tutte le cerimonie svoltesi dal 16 marzo ad oggi, quella che si svolgerà domani per la consacrazione della Cappella votiva, dedicata ai Caduti della causa fiumana, è la più bella e la più significativa.

Dopo aver dichiarato che la partecipazione di Udine alle celebrazioni fiumane è la più gradita al cuore della gente del Carnaro il cav. Colussi ha concluso inviando un reverente saluto a S. M. il Re, al Duce e a Gabriele d'Annunzio e inneggiando alle fortune d'Italia.

Cessati gli applausi la comitiva ha lasciato la residenza comunale e con il piroscafo «Albona» ha raggiunto Abbazia poco prima delle 14. Una rappresentanza della comitiva ha deposto una corona di alloro alla Cappella votiva di Cosala, dedicata ai Caduti della Causa fiumana ed adriatica.

Dopo il pranzo, consumato all'albergo Bristol, i gitanti si sono sparsi per la cittadina, godendo delle naturali bellezze dell'incantevole sito.

In serata all'albergo Quarnero si è svolto un affollatissimo trattenimento danzante.

Oggi si svolgerà una gita in mare nel golfo di Fiume e, dopo visitata questa città, i gitanti ripartiranno alle 16.40 per Udine con arrivo alle 21. Le festose accoglienze avute trovano piena rispondenza nell'entusiasmo della comitiva friulana.

Il compiacimento di S. E. il Prefetto

per la nuova guida del Friuli

La seconda edizione dell'«Indicatore della Provincia di Udine» completamente aggiornata, sia per ciò che riflette la parte della città di Udine che quella dei singoli Comuni della Provincia, i cui rispettivi Municipi hanno validamente collaborato a che i dati contenuti nella stessa siano il più esatti possibile, uscirà entro il mese.

Frattanto è già stata stampata la Guida artistico - turistica di Chino Ermacora, che formerà una parte rilevante dell'«Indicatore».

La prima copia della guida è stata consegnata in questi giorni dal cav. uff. Enrico Broili a S.E. il Prefetto, che ha assai gradito l'omaggio della bella pubblicazione che illustra il Friuli in modo veramente degno.

Il Capo della Provincia ha altresì approvato l'intendimento del cav. Broili di offrire un certo numero di copie della pubblicazione a tutti gli appartenenti alla «Famiglia Friulana» di Buenos Aires, in occasione della consegna del labaro sociale.

Fascio Femminile

La Banca del Friuli

per il lieto evento di Casa Savoia

Il Fascio femminile ci comunica di aver ricevuto — tra le altre molte offerte che in questi giorni vanno accrescendo la raccolta di fondi da dedicare a scopo benefico in occasione del prossimo lieto evento nella casa dei Principi di Piemonte — un notevole contributo da parte della Banca del Friuli, la quale ha rimesso lire mille.

Il Fascio femminile, grato di questa altra significativa partecipazione alla nobile gara di devozione, addita agli enti l'esempio.

Enrico Broili presidente

dell'Unione Commercianti

Con delibera 4 settembre, il Commissario Ministeriale della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, a sensi dell'art. 13 del nuovo statuto della detta Confederazione, ha nominato il cav. uff. Enrico Broili, Presidente dell'Unione provinciale fascista dei commercianti di Udine.

La trasformazione della Federazione friulana fascista del Commercio in Unione provinciale fascista dei commercianti è conseguente allo ordinamento corporativo.

Significativa è la riconferma del cav. uff. Broili, col quale ci compiacciamo, a capo dei commercianti friulani, nella cui organizzazione egli profonde da più anni la sua apprezzata attività.

Oggi, tariffe popolari

sulla linea Udine - Tarcento

Oggi, come abbiamo già annunciato, la tranvia Udine Tricesimo Tarcento praticherà per tutta la giornata tariffe popolari:

Udine-Tricesimo e ritorno lire 2 — Udine-Tarcento e ritorno lire 3.50. I gitanti potranno usufruire di qualsiasi tram sia nell'andata che per il ritorno. Oltre ai soliti treni del mattino, nel pomeriggio le partenze da Udine si susseguiranno come in appresso: 14.20 — 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.30 — 20.30.

Treni in partenza da Tarcento per il ritorno alle 17.27 — 18.27 — 19.37 — 20.37 — 21.32 — 0.17.

PER IL FAUSTO EVENTO di Casa Savoia, è aperta la sottoscrizione presso il fiorista GASPARINI — Via Savorgnana, 25.

Oggi gli alpini di Nimis

inaugurano il proprio gagliardetto

Oggi il Gruppo Alpini di Nimis al motto: «Par nù non son confins», inaugura solennemente il proprio gagliardetto, intitolato alla memoria del caporale della 16. Compagnia, Battaglione Cividale, Longo Antonio, primo caduto in guerra di quel Comune, il 2 giugno 1915.

Madrina la insegnante Mini Oneglia in De Pauli consorte del capogruppo tenente De Pauli Ferruccio.

Alfiere il caponucleo di Borgo Cento sig. Del Piero Antonio.

Ecco il programma della cerimonia: Ore 8.30: adunata degli scarponi nimensi alla Sede del Gruppo (Albergo Friuli) — Ore 9: Ricevimento delle autorità e degli alpini appartenenti agli altri Gruppi — Ore 9.30: formazione del corteo che per Borgo Molinentèt si reca alla Chiesa di S. Stefano — Ore 10: S. Messa e benedizione del gagliardetto da parte del Cappellano del Gruppo don Guido Gasparotto, parole di circostanza del medesimo — Ore 10.30 deposizione di una corona di alloro al Monumento dei Caduti, raccoglimento, discorsi — Ore 11: vermout donore alle autorità offerto al Municipio. Concerti — Ore 11.30: bicchierata presso la sede del gruppo agli alpini partecipanti alla cerimonia — Ore 12: rancio negli alberghi del Paese col seguente menù: pasta asciutta, piatto carne con contorni, frutta o formaggio, mezzo litro vino, pane a volontà — Ore 13.30: libera uscita — Ore 15: Concerti sul piazzale della Vittoria, rappresentazioni di vari giochi con ricchi premi — Ore 17: gite nei dintorni: Madonna delle Pianelle, Ramandolo, S. Gervasio, Passo di Monte Croce di Attimis.

Per tutta la giornata presterà servizio la rinomata banda del Dopolavoro locale e la fanfara del Gruppo Alpini di Faedis.

La festa della penna nera

a Tarcento

Organizzata da questo Gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini, oggi si svolgerà a Tarcento nei lussuosi locali del Parco Hotel Ristoro, la festa della Penna nera.

Festa prettamente alpina, quindi simpatica ed oltre modo divertente. L'addobbo della festa, intonato al caratteristico stile alpino, è stato preparato da un valente artista e sarà uno fra i migliori addobbi della stagione.

L'orchestra è pure completamente alpinizzata. Nel suo repertorio sono comprese tutte le più belle canzoni, oltre alle villotte, tanto care al cuore di ogni friulano.

Festa gaia dunque, che lascierà a tutti gli intervenuti il più lieto ricordo. Oltre a ciò ci saranno regali, balli figurati e sorprese.

* * *

Il capo-gruppo di Tarcento dell'A.N.A. invita tutti gli alpini in congedo ad intervenire alla festa della Penna nera, che si svolgerà dalle 16.30 di oggi al Parco Hotel Ristoro di Tarcento.

BENEFICENZA

a mezzo de "Il Popolo del Friuli"

All'E. O. A. — Per onorare la memoria di Giuseppina Pecile Deotti: Rina Rizzani, L. 50.

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria di Giuseppina Pecile Deotti: Umberto Chiurlo, L. 10.

Per i poveri della Parrocchia di S. Quirino. — Per onorare la memoria di Edmengarda Scacchetti ved. Medeossi: Nina Fumis, L. 20.

La Corredentrice e i servi di Maria

Celebrazione centenaria alla Basilica della Grazie

Le celebrazioni religiose che dureranno fino alla domenica 16 corrente per la commemorazione della Corredentrice nel XIX secolo della Redenzione e per il VII centenario dei Servi di Maria che reggono la Basilica stessa, hanno avuto solenne inizio, ieri, festa della Natività di Maria.

La Basilica è stata frequentatissima per tutta la giornata da una folla di fedeli giunti fin dalle prime ore del mattino e da ogni parte della provincia e da fuori.

Dalle ore 5 in poi sono state lette continuamente le SS. Messe. Sul maestoso portale del Tempio adorno di damaschi rossi e oro spiccava la seguente epigrafe: «Madre delle Grazie — Regina Addolorata — Accogli e benedici — i Tuoi Figli del Friuli — che nel XIX Centenario della Redenzione — VII dell'Avocazione dei tuoi Servi — prostati al Tuo altare — Fidenti implorano — lume, conforto, aiuto».

Durante la mattinata sono affluiti alla Basilica i pellegrinaggi di Orsaria, San Vito di Fagagna — S. Margherita — Tomba di Mereto — Meretto di Tomba — Nogaredo di Prato — Colloredo di Prato.

Il solenne Pontificale

Alle ore 10 è stato celebrato da S. E. mons. Arcivescovo il solenne Pontificale. Sull'altar maggiore fra un tripudio di fiori e di luci sotto grandiosi drappeggi di raso e di seta spiccava in un nimbo d'angeli e di nubi il trionfo dei Sette Santi Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria.

All'ingresso del Presule nel Tempio, la Cantoria del Duomo esordiva nelle solenni note dei «Ecce Sacerdos» a 3 voci del m. Pigani e la cantoria quindi eseguiva la Messa a 3 voci miste dell'Amatucci. La «Schola Cantorum dei Servi di Maria» accompagnava le parti mobili in canto gregoriano.

Era Presbiter abistens mons. cav. uff. Pietro dell'Oste è Ministri all'altare il rev.mo Padre Priore Pellegrino Maria Contessa, Priore della Comunità e Padre Lorenzo M. Cazzola. Erano assistiti al soglio mons. dott. Nigris e mons. Vale.

Al Vangelo S.E. mons. Arcivescovo pronunciava una elevata Omelia sulla Correndentrice nella celebrazione del XIX secolo della Redenzione e nella gloria dello Anno Giubilare e ricordava la fondazione gloriosa dei Servi di Maria e i Sette Patriarchi del Senario.

Nel pomeriggio alle ore 17 erano celebrati i Vesperi Pontificali in canto gregoriano. La cantoria eseguiva il «Magnificat» del maestro Tosi, le Litanie della Vergine a 3 voci dispari del Perosi e il «Tentum Ergo» a 4 voci del Palestrina. Seguì vala solenne benedizione dopo un discorso di S. E. mons. Nogara.

La sera la Basilica era illuminata sfarzosamente a luce riflessa e presentava una vista suggestiva e grandiosa.

I pellegrinaggi

La serie dei pellegrinaggi alla Basilica continuano come segue:

Domenica 9 settembre: Forania di Udine Superiore; Gemona, Buia. — Ore 7: Parrocchia Urbana della B.V. delle Grazie. — Ore 9: Messa solenne del Rev.mo don Lodovico de Toni, Vic. For. di Paderno. — Ore 10: Messa solenne del Rev.mo Mons. G. B. Monai, Arc. di Gemona.

Lunedì 10 settembre: Foranie di Udine Inferiore e Mortegliano. Ore 6: Parrocchia Urbana di S. Nicolò. — Ore 7: Parrocchia Urbana del SS. — Ore 7: Parrocchia Urbana del SS. Redentore. — Ore 10: Messa solenne del Rev.mo Mons. Stefano Somma, Vic. For. di Cussignacco.

Martedì 11 settembre: Foranie di Tricesimo, Tarcento e Nimis. Ore 6: Vicaria Urbana di S. Osvaldo — Ore 7: Vicaria Urbana del Cristo. — Ore 10: Messa solenne del Rev.mo Mons. Marco dott. Dall'Ava, Arciprete di Tricesimo.

Mercoledì 12 settembre: Foranie di S. Pietro al Natisone e Rosazzo. Ore 6: Parrocchia Urbana di San Giorgio. — Ore 7: Parrocchia Urbana del Carmine. — Ore 10: Messa solenne de' Rev.mo Mons. Giovanni Petricig Arciprete di S. Pietro al Natisone.

Giovedì 13 settembre: Foranie di Codroipo, Variano, Varmo, Rivignano. Ore 7: Parrocchia Urbana dei Rizzi. — Ore 10: Messa solenne del Rev.mo Mons. Alberto Manzano, Arciprete di Codroipo.

Venerdì 14 settembre: Forania di Cividale. Ore 6: Parrocchia Urbana di S. Quirino. — Ore 6.45: Parrocchia Urbana di S. Giacomo. — Ore 7.30: Parrocchia Urbana di S. Cristoforo. — Ore 10: Messa solenne del Rev.mo Mons. Valentino Liva, Decano dell'Insigne Collegiata di Cividale.

Sabato 15 settembre: Foranie di Palmanova e Porpetto. Ore 6: Parrocchia Urbana del Sacro Cuore — Ore 6.45: Parrocchia Urbana del Cormor. — Ore 7.30: Parrocchia Metropolitana. — Ore 10: Messa solenne del Rev.mo Mons. Giuseppe Merlino, Arciprete di Palmanova.

Domenica 23 settembre. Ottava dell'Addolorata: Foranie di S. Daniele e Fagagna. — Ore 10: Messa solenne del Rev.mo Mons. Ugo Larice, Arciprete di S. Daniele.

I nuovi Sindacati di categoria del commercio

Le elezioni dei dirigenti

In conformità alle disposizioni di legge per la costituzione delle Corporazioni, anche la organizzazione del commercio deve provvedere al suo nuovo assetto, secondo gli statuti che sono stati recentemente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale.

In corrispondenza alle Federazioni Nazionali di categoria, di cui è stata annunciata la costituzione, si dovrà procedere alla costituzione dei Sindacati provinciali ed alla elezione dei relativi dirigenti.

Le assemblee si svolgeranno secondo il programma seguente:

Lunedì 10 settembre

UDINE. - Ore 10: Esercizi pubblici (bar, caffè, liquorerie, ristoranti, trattorie, caffè ristoratori di stazione, birrerie, chioschi per gelati e bibite, rivendite di castagnacci con licenza di P. S., pasticcerie, confetterie, osterie, cantine, bettole, bottiglierie con licenza di P. S.).

Ore 15: Alberghi e Turismo (alberghi, locande, agenzie di viaggio).

Ore 16: Combustibili solidi (grossisti carboni fossili, grossisti in combustibili vegetali, dettaglianti in combustibili).

PORDENONE. - Ore 14: Alimentari (grossisti in salumerie e affini, dettaglianti in salumerie, negozi alimentari misti, fornitori di Enti pubblici e privati).

Ore 15: Esercizi pubblici (bar, caffè, liquorerie, ristoranti, trattorie, caffè ristoratori di stazione, birrerie, chioschi per gelati e bibite, rivendite di castagnacci con licenza di P. S., pasticcerie e confetterie, cantine e bettole, bottiglierie con licenza di P. S.).

Martedì 11 settembre

UDINE. - Ore 9: Commercio librario (librerie, agenzie di distribuzione di libri, riviste e giornali, grossisti in carta e cancellerie, cartolerie).

Ore 10: Commercio arte antica e moderna e prod. artigianato (commercianti in arredi ed arte sacra, prodotti artistici dell'artigianato, prodotti di arte applicata - vetri, ferri battuti, lavori in cuoio ecc. - case di vendita all'asta, commercianti in giocattoli e chincaglierie).

Ore 14: Commercio automotocicli e accessori (commercianti in automobili, cicli e motocicli, pezzi di ricambio, benzina).

Ore 15: Commercio prodotti chimici e farmaceutici (grossisti in prodotti chimico - farmaceutici e specialità medicinali, commercianti in profumerie, farmacie, dettaglianti in colori e vernici).

Ore 16: Droghieri (grossisti in droghe e coloniali, dettaglianti in droghe e coloniali).

TOLMEZZO - Ore 14: Alimentari (grossisti in salumerie e affini, dettaglianti in salumerie, negozi alimentari vari, fornitori di Enti pubblici e privati).

Ore 15: Esercizi pubblici (bar, caffè, liquorerie, ristoranti, trattorie, caffè ristoratori di stazione, birrerie, chioschi per gelati e bibite, rivendite di castagnacci con licenza di P.S., pasticcerie e confetterie, osterie, cantine e bettole, tole, bottiglierie con licenza di P. S.).

Mercoledì 12 settembre

UDINE - Ore 9: Ausiliari commercio (mediatori e commissionari, agenzie ed imprese di pubblicità, istituti di informazioni).

Ore 10: Prodotti caseari (grossisti in formaggio, in latte, latterie).

Ore 14: Commercio enologico (grossisti in vini, fiaschetterie e negozi di vendita vino per esportazione, grossisti in birra, acque gazzose e ghiaccio).

Ore 15: Commercio legnami (grossisti in legnami, venditori di mobili).

Ore 16: Commercio materiali costruzione (commercianti in laterizi, cementi, calce, ecc., in impianti igienici e sanitari, in apparecchi da riscaldamento, illuminazione, fumisti, idraulici ecc.).

S. VITO AL TAGLIAMENTO. - Ore 14: Alimentari (grossisti in salumerie e affini, dettaglianti in salumerie, negozi alimentari misti, fornitori di Enti pubblici e privati).

Ore 15: Esercizi pubblici (bar, caffè, liquorerie, ristoranti, trattorie, caffè ristoratori di stazione, birrerie, chioschi per gelati e bibite, rivendite di castagnacci con licenza di P.S., pasticcerie e confetterie, osterie, cantine e bettole, tole, bottiglierie con licenza di P. S.).

Giovedì 13 settembre

UDINE. - Ore 10: Dirigenti aziende.

Ore 14: Commercio cereali, semi e foraggi (commercianti all'ingrosso in cereali e farine, grossisti in foraggi, dettaglianti in granaglie, farine, foraggi e biade).

Ore 15: Commercio ferro, metalli, facchine e derivati (commercianti in ferro e metalli, macchine, non agricole, armi e munizioni, articoli di elettricità, apparecchi radiofonici e musicali, articoli di ottica e fotografia, articoli e materiale chirurgico e sanitario).

Ore 16: Rivenditori generi monopolio.

CIVIDALE. - Ore 14: Alimentari (grossisti in salumerie e affini, dettaglianti in saluferie, negozi alimentari misti, fornitori di Enti pubblici e privati).

Ore 15: Esercizi pubblici (bar, caffè, liquorerie, ristoranti, trattorie, caffè ristoratori di stazione, birrerie, chioschi per gelati e bibite, rivendite di castagnacci con licenza di P.S., pasticcerie e confetterie, osterie, cantine e bettole, tole, bottiglierie con licenza di P. S.).

Venerdì 14 settembre

UDINE - Ore 10: Commerciografo (orafi, gioiellieri e orologiai).

Ore 14: Commercio tessile (grossisti e dettaglianti in tessuti e fibre tessili varie, in seme bachi, bozzoli, filati e cascami di seta, grossisti corde, cordami e affini).

Ore 15: Commercio ortofrutticolo (grossisti in agrumi, frutta fresca e secca, dettaglianti in frutta e verdura).

Ore 16: Panificatori (panificatori, piccoli pastai, rivendite di pane).

Sabato 15 settembre

UDINE - Ore 10: Spedizionieri (terrestri).

Ore 14: Commercio zootecnico (commercianti in bestiame e carni, in uova, pollame e selvaggina, macellerie, norcinerie, rivendite di uova, pollame e selvaggina).

Ore 15: Venditori ambulanti.

Ore 16: Commercio vetri e ceramica (commercianti in porcellane, terraglie, abrasivi, articoli casalinghi, lastre, recipienti di vetro, specchi e cristalli).

Domenica 15 settembre

UDINE - Agenti e rappresentanti di commercio.

Ore 10: Salumerie e alimentari vari (grossisti in salumerie ed alimentari vari, grossisti in pesce secco e conservato, dettaglianti in salumerie, negozi alimentari misti, fornitori di Enti pubblici e privati).

Ore 11: Abbigliamento (dettaglianti in confezioni, mercerie, merletti, dettagli mode, maglie e calze, ecc., cappellerie, pellicceria pelletterie, ombrelli, guanti ed affini, calzature, dettaglianti pelli e cuoi, sellerie).

Dopo un'ora dalla prima convocazione di ciascuna assemblea, avrà luogo la seconda convocazione, che sarà valida con qualsiasi numero di intervenuti. Trascorsa un'ora dalla seconda convocazione, si procederà alla chiusura della votazione.

Tutti i commercianti sono tenuti a partecipare compatti alle votazioni, dando prova della loro perfetta maturità corporativa, e contribuendo alla maggior efficienza della loro organizzazione, nel nuovo ordinamento dato dal Regime Fascista a tutte le attività economiche.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

Senza madre. Capolavoro di novità, parlato con protagonista Brigitte Helm. «Topolino e Luce» Spettacolo inaugurale della stagione. Ultimo giorno. Ore 14.

Eden

Nemici delle donne. - Brillante commedia con avventure galanti, interpretata da Giorgio O'Brien. - Novità Fox, parlata, di grande successo. Ore 14.

Impero

Madama Butterfly. Il film di grandissima popolarità, vibrante di passione, con Silvia Sidney e Gary Grant. «Luce». Grande successo. Ore 14.

Ritrovi

Giardino Moretti

(*Viale Venezia*)

Ore 17.30: Concerto dell'Orchestra Paprika. Ingresso libero.

Ore 21: Serata di danza.

Al Dott. Vicenzini

Ammalato da venti anni d'asma bronchiale con notti tormentose, insonni, terribili, oggi mediante la cura fattami dal Dott. Vicenzini, posso in fede mia dichiarare che sono perfettamente guarito. Per questo non so come ringraziare il Dott. Vicenzini.

Passuello Corrado

Risano — Pavia di Udine

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

9 Settembre, Domenica (252-114).
S. Gioachino; S. Gorgonio.
Domani: S. Nicola.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 5 e 54 m.; tramonta alle ore 18 e 44 m.
Fasi lunari: Oggi L.N.

Mezzo secolo

9 Settembre 1884. - Il Re firma il decreto che accorda una sovvenzione di 500 mila lire al Consorzio del Canale Ledra.

— «La freccia» è il titolo di un giornaletto semiserio che esce a Gorizia. E' scritto parte in italiano e parte in friulano.

— Al Teatro Minerva si dovette sospendere la recita del Club Filodrammatico, per mancanza di pubblico. Si doveva rappresentare «Mentana», scene popolari di Francesco Nascimbeni ed «Il peggior passo è quello dell'uscio» di F. Martini.

Fiere e mercati

Oggi: Pontebba.
Domani: Aidussina, Ampezzo, Azzano Decimo, Artegna, Montenero d'Idria, Nimis, Palmanova, Tolmezzo, Tolmino.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 8 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 28,2; minima 15,5; precipitazioni: nulla.

. . .

Situazione barica. — La depressione atlantica pur mantenendo il centro ad ovest dell'Irlanda, ha esteso la sua azione al mare del nord e all'Islanda. Il regime depressionario sull'Europa orientale presenta minimi sul mare di Levante e sull'Ucraina e si protende con una tenue saccatura sull'Adriatico e con una striscia di pressione relativamente bassa fino al mare Bianco. Sul restante d'Europa permane l'alta pressione con ristretti nuclei ulteriormente attenuati sulla Svezia e sui Balcani.

Probabilità. — Sull'alta Italia e sul versante Tirrenico si avranno ancora formazioni di nebbie e di strati specie sulla Val Padana, sui valichi montuosi e lungo i litorali. Sul versante adriatico e ionico si potranno avere annuvolamenti intermittenti e brevi percipitazioni sulle isole maggiori; il cielo si manterrà in genere quasi sereno. Venti moderati con qualche raffica intorno maestro sul medio e basso versante adriatico e sul versante ionico, deboli grecali all'arco alpino e alto versante adriatico e tirrenico, occidentali Val Padana, moderati intorno levante altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Mosso l'Adriatico e Jonio: poco mossi gli altri mari.

Farmacie di turno

Oggi domenica rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno:

Bosero, via Vittorio Veneto — Conti, via Gemona — Trebbi, via Grazzano.

Servizio notturno, dalle ore 20 alle 3: Farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

La radio

Ore 20,45: «Luna Park», operetta in 3 atti di C. Lombardo e V. Ranzato (Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II).

Ore 20,45: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano).

Ore 20,45: Concerto di musica teatrale (Palermo).

Programmi esteri. - Bucarest. Ore 20: Musica d'opere italiane (orchestra della stazione). Composizioni di Cimarosa, Ponchielli, Verdi. — Radio Parigi. Ore 20 e 20,45: Serata di varietà. Canzoni popolari italiane per baritono, con soli di madolino (esecuzione in due tempi). — Bordeaux Lafayette. Ore 20,30: Serata teatrale. Commedie in un atto di H. Duvernois e di M. Manfrey. — Lyon la Doua. Ore 20,30: Serata teatrale: «Boën» ovvero «Il possesso dei beni», commedia in tre atti di J. Romains. — London Regional. Ore 21,5: Sezione d'archi della orchestra filarmonica di Londra. Negli intervalli: Arie per tenore (7 numeri).

In cucina

Costolette alla milanese.

Battute che siano per bene le costolette e raschiatone l'osso, si passano prima all'uovo sbattuto con sale e pepe, e poi al pane grattugiato fine.

Si fa sciogliere e ben colorire un pezzo di burro, si sala un po' e vi si mettono le costolette che si friggeranno con fuoco vivo, rivoltandole un paio di volte.

Si servono su piatto caldo con limone a spicchi.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; fricandò di vitello; contorni.

L'enimma

Provate a risolvere il seguente *monoverbo*:

I + N = A

La soluzione della *sciarada* precedente è .

Mai - ale

IL LOTTO

(Estrazione dell'8 settembre)

Venezia	53	48	73	28	63
Bari	68	27	8	5	83
Firenze	57	10	8	75	11
Milano	22	81	80	83	31
Napoli	61	34	82	11	86
Palermo	40	55	65	41	60
Roma	44	7	5	2	38
Torino	68	54	71	63	8

Gli esami alla Scuola d'avviamento

La direzione della Scuola secondaria di avviamento professionale commerciale avverte che, salvo ordini contrari, gli esami di ammissione, di idoneità e di licenza, della sessione autunnale presso la Scuola stessa (sede legale di esami), saranno tenuti nell'ultima decade di settembre con orario che sarà, a suo tempo, esposto nell'albo della Scuola stessa.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati si possono rivolgere alla Segreteria che rimarrà aperta dalle 11 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Sono aperte inoltre le iscrizioni alle singole classi.

Le iscrizioni per esami all'Istituto Musicale

Fino al 29 settembre sono aperte le iscrizioni per gli esami di seconda sessione dell'anno 1933-1934 di compimento materie complementari e periodi inferiore, medio e diploma delle scuole di musica, ed ammissioni per il nuovo anno scolastico 1934-35 di composizione, pianoforte, violino, violoncello, flauto, oboe, clarinetto, corno, tromba trombone e canto, nelle scuole pareggiate ai RR. Conservatori.

Sono pure aperte le iscrizioni ai corsi liberi di cultura musicale di teoria e solfeggio, canto, pianoforte, istrumenti ad arco e fiati.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.

L'Ae. C. "G. D'Odorico,, conquista la coppa "Ente Turistico,, al raduno di Vicenza partecipandovi con 6 apparecchi

L'Aero Club «G. D'Odorico» ha dato ieri la prova migliore della propria efficienza, conquistando, al raduno indetto dall'«Aero Club Vicenza» in occasione della riuscitissima manifestazione di propaganda aviatoria, la bellissima coppa dell'«Ente Turistico», per il maggior numero di apparecchi intervenuti.

Tre anni fa il Sodalizio udinese disponeva di un solo apparecchio che era naturalmente sottoposto ad un lavoro eccezionale per servire sia alla scuola di pilotaggio che ai voli di propaganda, e che naturalmente non garantiva la continuità o per lo meno arenava alquanto il lavoro poichè obbligava all'inattività l'istruttore, quando un allievo che aveva già decollato era, per esempio, in volo di allenamento.

L'Aero Club Friulano, ora, mercè l'indefessa ed appassionata opera dei dirigenti ed in modo particolare del Commissario co. Orti Manara, superando ostacoli non indifferenti si è attrezzato tanto da poter disporre ora di ben cinque apparecchi che possono assicurare largamente non solo il più regolare funzionamento della scuola di pilotaggio, ma anche dare la possibilità ai propri soci piloti di noleggiare degli apparecchi per viaggi turistici.

L'opera veramente meritoria esplicata dall'Aero Club Friulano in favore della propaganda aviatoria è troppo evidente perchè necessitino illustrazioni. Possiamo dire come l'on. Garelli, il dinamico presidente dell'Aero Club Vicenza, nella bella rivista pubblicata in occasione dell'odierna manifestazione: «Ha dimostrato come l'arte del volo, sebbene circondata ancora da un senso di timore e di incubo, da scetticismi e da reticenze, rappresenti invece, nel quadro delle odierne possibilità umane e finanziarie, un esercizio per nulla trascendentale nè tantomeno eroico ed un mezzo sportivo e turistico economicamente possibile anche nelle classi medie della borghesia lavoratrice.

Ed infine scosse ed alterate le critiche che, da varie parti ed anche dalle riviste tecniche, vengono avanzate contro la possibilità di creazione nei piccoli centri della nostra penisola, di vivai aviatori i quali, oltre che organi di propaganda dialettica, possono essere centri di vita e di attività di volo».

La pattuglia udinese a Vicenza

I sei aeroplani partecipanti al raduno, hanno spiccato il volo dall'aeroporto Bonazzi alle ore otto circa.

La pattuglia era composta da due «Breda 15» della squadriglia turismo e da quattro apparecchi dell'Aero Club Friulano: tre «A. S. I.» ed il biplano «Cant» che è l'ultimo acquisto.

I due «Breda» erano pilotati rispettivamente dal cap. Monzardo e dal co. Dino Caiselli, mentre gli apparecchi dell'Aero Club avevano i seguenti equipaggi: «Cant 26» I. - A.A.P.Y. pilota co. Orti-Manara e passeggero cav. Scarton; «A. S. I.» I-U.D.N.F. pilota on. Volpe e passeggero co. Miki Caiselli; «A.S.I» I-U.D.N.E. pilota ing. Pasqualin e passeggero dott. Quarantotto; «A. S. I.» I-U.D.N.G. pilota rag. Lao Menazzi e passeggero rag. Camavitto. La pattuglia comandata dal capitano Monzardo e dal co. Orti Manara, dopo poco più di un'ora di volo ha atterrato in perfetta formazione a Vicenza e gli aviatori friulani sono stati ricevuti festosamente dall'on. Garelli e dai dirigenti dell'Aero Club Vicenza, ed hanno partecipato, con gli altri radunisti, al ricevimento offerto dal Municipio.

Nel pomeriggio, al campo d'aviazione, durante un intervallo della manifestazione, il co. Orti Manara ha ricevuto per mani dell'on. Garelli, il trofeo donato dall'Ente Turistico, per il maggior numero di apparecchi intervenuti al raduno. Altri premi sono stati assegnati agli Aero Club di Milano e di Genova.

Poco prima delle 18 i sei apparecchi hanno ripreso l'aria compiendo regolarmente, sempre in formazione di pattuglia, il tragitto sul cielo delle provincie di Vicenza, Treviso e Udine, atterrando al campo Bonazzi verso le ore 19 quando stava calando la notte.

* * *

Alla manifestazione aviatoria vicentina hanno pure assistito i componenti la carovana organizzata dal R.A.C.I. per Monza.

I primi decolli alla scuola pre avieri

Cinque allievi pre-avieri della scuola di pilotaggio della squadriglia «Turismo» dell'Aeroporto Bonazi, comandata dal capitano Monzardo e diretta dal maresciallo Azzelio Annibaldi hanno compiuto, fra giovedì e venerdì, i primi voli senza istruttore, dopo circa sei ore di «doppio comando» su apparecchi «CA 100» e «A. S. I.».

Gli allievi che hanno decollato sono i pre-avieri: Mario Morelli, Aldo Buvoli, Alberto Argenton, Adelio Plaino e Carlo Quarniolo.

Nelle Forze Armate

L'ultimo Bollettino Militare reca fra l'altro, i seguenti movimenti:

Corpo di Stato Maggiore: Ten. col. De Ferrari del Comando della Divisione «Montenero» (Udine), già addetto all'Ambasciata d'Italia a Mosca, deve essere considerato accred, anche per la Marina e per la Aeronautica presso l'anzidetta Ambasciata, cessando da tali incarichi.

Arma di Fanteria: Primo capitano Chiarioni destinato alla Divisione «Montenero» (Udine).

Arma di Cavalleria: Ten. Col. Ticchioni è trasferito al «Piemonte Reale».

Cronaca mesta

Ieri nel pomeriggio è stata accompagnata all'estrema dimora la salma del compianto esercente Pietro Govetto, spentosi a 68 anni dopo una esistenza di esemplare laboriosità, di specchiata onestà congiunta a tanta squisita bontà.

Alle meste onoranze intervennero moltissimi amici ed estimatori, nonchè molti conoscenti. Il corteo mosse da via Savorgnana alle ore 15; la bara fu levata dall'abitazione e trasportata a spalle fino al carro funebre, dai figli.

Il lungo corteo funebre era preceduto dalle insegne religiose e dalla corona inviata dai figli e dalle nuore e portata a mano dagli amici di famiglia. Dopo il clero veniva il carro funebre fiancheggiato dagli amici Luigi Forte, Emilio Puzzolo, Riccardo Moreale ed Attilio Colautti. Pendeva dal carro un'altra corona, omaggio della moglie addolorata, la quale seguiva il feretro assieme ai figli, alle nuore ed ai nipoti.

Chiudevano il corteo molti cittadini, estimatori e diverse donne in gramaglie. Le esequie sono state celebrate nella Chiesa Metropolitana, quindi la salma del compianto estinto è stata accompagnata al Cimitero.

Alla vedova, ai parenti, rinnovate condoglianze.

* * *

Ieri sera, a 78 anni, si spegneva serenamente la buona signora Anna Sammoncini ved. Cilloni in Trebbi.

Donna di elette virtù, dedicò esemplarmente la sua esistenza alle cure ed affetti famigliari e la sua dipartita suscitò vivo, profondo rimpianto in quanti la conoscevano.

Al marito, degente all'ospedale per un male improvviso, ai parenti tutti e particolarmente al camerata cap. Achille Cilloni, sentite condoglianze.

Si è spenta una benemerita insegnante

Ieri, a 87 anni, chiudeva la sua esistenza buona e operosa, Lucia Cescutti, un'insegnante a riposo, che aveva al suo attivo un lungo stato di servizio, tutto compiuto nelle scuole del Friuli.

Triviganno, Gonars, Pozzo di Codroipo, e specialmente Porpetto, dove ella fu per 33 anni consecutivi, la ricordano maestra e amorosa e donna di virtù esemplari.

La sua vita fu tutta una dedizione alla scuola e alla famiglia; e le sue industri mani non conobbero riposo, neppure durante la vecchiaia, che ella trascorse serenamente circondata, dall'affetto dei suoi cari.

Ai congiunti e particolarmente alla famiglia Bevilacqua, che conta altri due benemeriti insegnanti, le nostre sentite condoglianze.

Una serie di cadute ciclistiche di cui tre gravi

Ieri al Civico Ospedale, sono stati medicati e parte accolti, ben cinque ciclisti, per lesioni riportate accidentalmente cadendo. Il primo a presentarsi al medico di guardia è stato l'impiegato Sergio Travaint fu Emidio dimorante in via Giovanni d'Udine, il quale presentava la lussazione della spalla destra per cui è stato trattenuto nel Pio luogo guaribile in 25 giorni. Pochi momenti dopo, verso cioè le ore 8, è stato accolto il ragazzo Luigi Manini di Luigi d'anni 10 abitante in via Tolmezzo. Costui aveva riportato una grave contusione alla gamba sinistra, lesione giudicata guaribile dal dott. Zilotti, in una quindicina di giorni. Verso mezzogiorno, è la volta del falegname Antonio Calligaris fu Domenico di anni 39 dimorante in via Superiore. Costui cadendo era andato a finire con la guancia destra sopra un pedale, in modo da prodursi con lo stesso una ferita guaribile in 8 giorni. Penultimo della serie, è l'undicenne Agostino Monacelli di Enzo, abitante in via Solferino, il quale verso le ore 18 fu medicato dal dott. Zilotti per una ferita lacero-contusa al ginocchio destro ed escoriazioni multiple; il tutto guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Ultimo infine, è il trentatreenne Ginevro Cigaina di Giacomo dimorante in via del Maglio il quale cadendo dal velocipede, nei pressi di casa, ha riportato una ferita lacerostrappata alla regione fronto orbitale sinistra. E' stato accolto all'Ospedale ieri sera alle ore 23 circa, e giudicato guaribile in 15 giorni.

Si frattura un gomito cadendo dalla sedia

Il bambino Mario Sabot di Angelo d'anni 8, cadendo dalla sedia sulla quale si era arrampicato per gioco, si è fratturato il gomito sinistro. E' stato accompagnato allo Ospedale ed ivi trattenuto guaribile in un mese.

L'infortunio d'un magazzinere

Il magazziniere Pietro Fontanini fu Giuseppe d'anni 56, abitante in Viale 23 Marzo, mentre attendeva al proprio lavoro, si è prodotto accidentalmente una forte contusione al dito indice della mano sinistra. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in 12 giorni.

Il favore di Augusto ossia 300 lire ed una bicicletta truffate

Circa 2 mesi fa, il giovane Augusto Monchioni di Gioacchino dimorante in via S. Pietro, prestò premurosamente a certo Vincenzo Sartoretti di Pietro di anni 30 abitante in Piazzale G. B. Cella, 300 lire e la propria bicicletta, con la assicurazione da parte del Sartoretti, che dopo due o tre giorni al massimo tutto sarebbe stato restituito.

Passarono i giorni, passarono le settimane, ma il Monchioni non vide far ritorno nè le 300 lire, nè la bicicletta e tanto meno il Sartoretti; stanco di attendere e ritenendo non a torto, di essere stato bellamente truffato, sporse denuncia al Procuratore del Re. Ieri il Sartoretti, in seguito ad ordine di cattura spiccato dal Pretore di Udine, è stato tratto in arresto e passata alle carceri in attesa di giudizio.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Orario ferroviario

Linea Udine - Venezia

Partenze. - Ore: 3,46 D. (dal 16 giugno al 15 settembre) — 4.50 A. — 7.55 A. — 9.45 DD. — 11.5 D. — 12.48 AL. — 15.30 D. — 18.10 A. — 19.35 D.

Arrivi. - Ore 0.40 A — 1,56 D (dal 17 giugno al 16 sett.) — 7,43 AL. — 9,23 A. — 9.45 D. — 12.50 D. — 16.5 A. — 19.28 D. — 20.25 DD. (dal 15 maggio).

Linea Udine - Trieste

Partenze. - Ore: 4,30 O. — 5.55 AL. — 7 AL. — 10 AL. — 13,7 A. — 16,25 AL. — 17.30 AL. — 19,35 AL. — 20 D. (dal 15 maggio).

Arrivi. - Ore 7,45 O. — 9.40 D. — 12,44 AL. — 15,22 — 17.38 AL. — 19.15 AL. — 20.20 A. (dal 15 maggio 1934 al 14 maggio 1935) — 21,18 AL. — 23,20 O.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze. - Ore: 2.3 D. (dal 17 giugno al 16 settembre) — 4.25 A. — 7.10 per Villasantina AL. — 9.55 D. — 13.5 A. — 16.45 per Villasantina AL. — 18.33 A. — 20.35 DD. (dal 15 maggio).

Arrivi. - Ore: 3,34 D (dal 16 giugno al 15 settembre) — 7.32 A. — 9.1 da Villasantina AL. — 9.28 DD. — 15.15 A. — 18.30 O. — 19.20 D. — 22.25 AL.

Linea Udine - Cividale

Partenze. - Ore: 7,50 — 10,5 — 12,20 — 16,15 — 18,15 — 20,30.

Arrivi. - Ore: 7,20 — 9,15 — 12 — 13,50 — 17,50 — 19,25.

Linea Udine - Cervignano - Grado - S. Giorgio di Nogaro.

Partenze. — Ore: 3,50 AL. (dal 16 giugno al 16 settembre) — 5.5 M. — 6.30 AL. — 8 AL. — 9.52 A. (dal 15 maggio al 1 ottobre) — 12,56 M. — 16,10 AL. — 18,40 O. — 19,32 A. (dal 15 maggio al 5 ottobre).

Arrivi. - Ore: 7,25 O. — 9,35 A. — 12,38 AL. (dal 15 maggio al 1 ottobre) — 15,20 AL. — 17,40 A. (dal 15 maggio al 15 settembre) — 20.17 A (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 22.7 A (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 22.42 M. (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 23.40 O. (dal 16 giugno al 15 settembre).

Linea Carnia - Villasantina

Partenze da Carnia. - Ore: 6,35 — 8,7 — 11,5 — 14,35 — 17,42 — 21,40.

Arrivi a Carnia. - Ore: 6,15 — 8,5 — 13,50 — 17,21 — 18,18 — 21,15.

Partenze da Villasantina. - Ore: 5.35 — 7,32 — 13,10 — 15,40 — 17,45 — 20,42.

Arrivi a Villasantina. - Ore: 7,15 — 8,40 — 11,45 — 15,15 — 18,15 — 22,13.

Tranvia - Udine - Tricesimo - Tarcento.

Partenze da Udine: 6.40 — 7.40 — 9.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20* — 16.20 — 18.20 — 19.30 — 20.30 — 22.20***

Partenze da Tarcento: 6.47 — 7.47 — 8.57 — 11.17 — 13.27 — 14.27 — 15.27* — 16.27 — 18.27 — 19.37 — 20.37 — 21.32**

* festivo

** fino a Tricesimo nei giorni feriali, fino ad Udine nei festivi.

*** fino a Tricesimo nei giorni festivi.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: ore 6.50 — 8.25 — 9.15 — 11.50 — 15 — 17 — 18.50 — 19.30.

Arrivi a San Daniele: ore 7.55 — 9.40 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.5 — 20 — 20.40.

Partenze da San Daniele: ore 6.20 — 8 13.5 - 13.40 — 16.50 — 18.20 — 21.15.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 9 — 14.20 — 14.50 — 18 — 19.30 — 22.25.

ECONOMICI

Dom. d'impiego	L.	0.10	*a parola*
Commerciali	»	0.30	»
Off. d'impiego	»	0.20	»
Fitti	»	0.20	»
Vari	»	0.30	»

Tassa L. 1.80 %; *minimo* L. 0.25 *minimo dieci parole.*

COMMERCIALI

COLONIALI negozio con licenza affittasi località centrale Codroipo, senza merce. Rivolgersi Polano, Codroipo.

FERRI ALCIDE via Ronchi 53, UDINE — Occasioni! - Spyder 514 — Lambda Ottava — Lambda Settima — Alfa Romeo 1500 0 posti — Alfa Romeo 1500 — Torpedo — Fiat 525 — Fiat 503.

MEDIATORE uve, vino, vaste conoscenza zona Reggiano - Modenese. Scrivere Riccnetti Amilcare — Rubiera (Emilia) 4122 S

MOBILI in ogni stile, ricco assortimento, grandiosi magazzini, presso la fabbrica Serafini, Udine — Via Andreuzzi 2 (dietro la Chiesa S. Giorgio).

VENDESI botte vino, capacità hl. 6, prezzo lire 60. Fantin, viale Venezia 169. 4139 S

VENDESI automobile bambini, tre posti, o cambio con apparecchio radio. Rivolgersi Zanon, 2. 4150 S

VENDESI, Udine periferia, casa vani 18: mq. 1400 scoperto, reddito netto L. 4860 annue. Lire QUARANTACINQUEMILA. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4118 S

FITTI

AFFITTANSI appartamenti: via Milazzo 8 piano II, sette ambienti, parchetti, cortile, volendo garage; e Via Buttrio 3, sette vani, termosifone. Rivolgersi viale Trieste 82.

AFFITTASI, via Aquileia 41, piano terra, tre grandi stanze con termo gabinetto, uso uffici od altro. 4141 S

AFFITTANSI camere ammobiliate volendo, pensione preferibilmente a studenti. Rivolgersi Pellegrini, Via Aquileia 21 — Udine. 2919 S

AFFITTASI, Grazzano 5, piedaterre uso negozio, abitazione. Rivolgersi N. 1.

AFFITTASI appartamento 4 vani, servizi, via Gemona 88. Rivolgersi via Zanon 2 — Valle.

PENSIONE sceltissima, alloggio, stupende camere, posizione incantevole. Prezzi mitissimi, viale Venezia 18. 4130 S

UDINE centro - NEGOZIO con retronegozio - STUDIO, tre locali, primo piano - APPARTAMENTINO, tre locali, secondo piano, indipendente, per celibe. — Rivolgersi CANTONI Assicurazioni «PREVIDENTE» via Sarpi 12.

OFFERTE D'IMPIEGO

«COFFEA» Importazione e torrefazione di caffè cerca piazzista bene introdotto, ottime referenze, paga fissa. Scrivere Casella Postale 162 — Udine. 4131 S

VARI

PARRUCCHIERE DA SIGNORA — DOMANI LUNEDI' APERTURA SALONE «FRANZ DA GRADO» — UDINE — VIA PAOLO SARPI, 10. 4149 S

SMARRITO cane, media grandezza, pelo ricciuto bianco, macchia nera occhio. — Competente mancia riportandolo via Missionari, 2. 4142 S